Ann. IV. TORINO Mercoledì 15 GIUGNO 1870. Num. 165.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	42	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 GIUGNO 1870.

ITALIA

I raccolti in Europa.

Mentre pare che nessuna importante questione politica voglia turbare l'orizzonte, sorge assai minacciosa la questione dell'alimentazione.

Il raccolto in Francia ed in gran parte dell'Europa centrale, se non è perduto, è per lo meno seriamente compromesso da una pertinace siccità.

I prezzi dei cereali provarono quindi un aumento importantissimo, e dappertutto in Francia i frumenti toccarono i 30 fr. il quintale, raggiungendo in alcuni mercati fino i 32, 33 e 34 franchi.

I raccolti dei prodotti secondari, come fave, lenticchie, fagiuoli, ecc., che pur hanno tanta parte nella alimentazione delle classi meno agiate, sono ancor in peggiori condizioni e si possono dire quasi perduti.

Un altro fatto aggiungesi ad aggravare la situazione.

I bassi prezzi dell'annata decorsa furono rovinosi per molti coltivatori dell'America del Nord. È vero che colà nuove immense terre vergini ed ubertosissime vengono ogni anno dissodate, ma per trovarle bisogna sempre più inoltrarsi nello interno del continente, ed allora la spesa per trasportare il frumento sui mercati diviene così elevata da togliere ogni convenienza al produttore di vendere o di coltivare, allorchè i prezzi discendono ai limiti in cui si trovavano or son due mesi in Europa.

Dal che ne venne, che, come risulta dagli avvisi recenti dell'America, la coltivazione del frumento venne in quest'anno di molto ridotta.

È da osservare inoltre che quando il raccolto dell'Europa è deficiente, per es., di un quarto, di un quinto del prodotto d'un'annata ordinaria, allora così ingenti sono le quantità che vi si debbono importare che i noli salgono subitamente a prezzi altissimi, e raggiungono una cifra tre o quattro volte maggiore di quanto si paga ordinariamente; per il che fossero pur ripieni di granaglie i porti dell'America e del Mar Nero, per il prezzo in Europa ne diventa sempre carissimo a causa del costo dei trasporti.

Per farsi un'idea dell'entità di tali trasporti basti il notare che l'ammanco di 1/3 del raccolto della sola Francia produce la necessità di importarvi 30,000,000 di quintali di frumento, cioè 3 milioni di tonnellate; e si consideri che tutta la marineria francese a vela ed a vapore appena arriva ad una portata complessiva di un milione di tonnellate, e che tutta la marina italiana arriva appena a 900,000 tonnellate.

È vero che non tutti i trasporti, massime ora colle nuove ferrovie, si fanno per via di mare; è vero che in anni di fallanza e di alti prezzi si aprono molti granai contenenti vistose rimanenze degli anni antecedenti; ma è pur vero che un'aggiunta ai trasporti normali di una quantità straordinaria di granaglie produce rialzi vistosissimi nei noli.

Noi non vogliamo allarmare inutilmente con queste notizie; il male in Francia non è forse del tutto irreparabile; ma crediamo nostro dovere destare l'attenzione del commercio sull'andamento del raccolto dei cereali in tutta Europa, poichè questo raccolto che in annate ordinarie è appena avvertito, in annate di scarsità esercita la più diretta influenza su tutti gli affari commerciali, industriali e bancarii. L'altezza minacciata dei noli può consigliare, per es., l'anticipazione della provvista di molte materie prime, come i cotoni, le lane, pelli, metalli e carboni, nel cui prezzo entra in tanta parte il costo di trasporto.

Noi non consigliamo — avvertiamo solo di stare all'erta.

In Italia dalle notizie incomplete che riceviamo pare che le cose si trovino in miglior stato che non in Francia. I seminati di frumenti nelle terre leggiere delle pianure del Piemonte soffersero pure grandemente della siccità, ma gli sbocchi delle nostre vallate alpine ed il fondo delle vallate delle colline presentano speranza di ubertoso raccolto. La nascita della melica, della canapa e delle altre colture primaverili si attuò assai felicemente grazie alle ultime pioggie abbastanza copiose.

Di Lombardia e dell'Emilia non abbiamo notizie: però, siccome non vediamo lamenti, possiamo credere che le cose procedano regolarmente.

In Toscana, nell'Italia meridionale e nella Sicilia il raccolto pare si presenti assai bene.

Se così è — se cioè l'Italia meridionale ci darà un buon raccolto, mentre questo scarseggia in Francia, ciò avrà grande influenza diretta non solo sul benessere delle popolazioni, ma sulle finanze italiane. — Poichè i trasporti di granaglie prenderanno grandi proporzioni sulle ferrovie, a scarico delle garanzie chilometriche e con gran vantaggio del credito delle Società.

Un altro degli effetti più diretti della siccità in Francia sarà la scarsità del bestiame che la medesima vi recherà per il prossimo anno.

Basterà ricordare come il fieno nelle campagne da Lione a Parigi sia ora salito a lire 1 80 e perfino a 2 fr. il miriagramma per comprendere come colà in quest'anno sia impossibile il pensare ad allevamenti ed ingrassamenti.

La carne diminuì grandemente di prezzo e la *France* stessa ci dà notizia che si abbattono nei villaggi i buoi e le vacche anche magre vendendone per poco la carne. Al mercato del 10 giugno alla Villette (Parigi) vi erano 812 vitelli, di cui non se ne poterono vendere che 512 da 1 35 a 1 80, secondo qualità, al chilogramma. Allo stesso mercato furono pur condotti 4000 buoi, mentre nella corrispondente settimana del 1869 ne erano stati condotti solo 2400.

Questa condizione di cose produrrà — e qui lo stato delle cose è accertato — un gran vuoto nelle stalle della Francia, la quale, per provvedere ai bisogni della sua coltura e della sua alimentazione, dovrà importare l'anno prossimo ingente quantità di animali bovini.

Questo bisogno coinciderà coll'apertura del traforo del Cenisio.

Noi crediamo dunque che i nostri coltivatori faranno ottima cosa ad ammentare per quanto sta in loro le stalle, curando ogni risorsa per l'alimentazione del bestiame. Oltre alle nostre praterie irrigue, i foraggi artificiali sostituiti ai secondi raccolti di cereali possono fornire un prezioso supplemento per l'allevamento del bestiame.

Siamo usciti oggi dalla politica — crediamo che i lettori assennati non vorranno muovercene carico, poichè parlando di buoi e di frumento crediamo di aver toccato questioni di primissima importanza economica.

FESTA DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI OPERAI DI SETTIMO TORINESE.

Settimo Torinese, 14 giugno.

Ci scrivono:

Ieri l'Associazione degli operai in Settimo Torinese festeggiava la decennale sua istituzione. Il degno presidente, sig. Momigliano, a nome dell'Associazione aveva fatto invito di intervenirvi, all'on. avv. Antonio Corrado, deputato del collegio elettorale di Ciriè, di cui Settimo è cospicua parte, ed alle Società consorelle di oltre l'o e delle valli del Canavese.

Di buon mattino affluivano in Settimo gli abitanti dei vicini borghi e Comuni, e quindi man mano vi giungevano i presidenti e le deputazioni delle Società operaie invitate, di Torino, di Gassino, di Castiglione, di Volpiano, di San Benigno, di Rivarolo, di Rivalta, di Leyni, di Borgaro Torinese, di Bertolla, di S. Mauro e di Caselle. Verso le ore 11 il Municipio e le associazioni muovevano, preceduto dalle loro bandiere e da una eletta di filarmonici, accompagnati da immensa folla, ad incontrare l'on. Corrado che fu accolto con una generale ovazione. Un arco trionfale era stato eretto in sua onoranza all'ingresso del paese, su cui leggevasi la seguente iscrizione altrettanto semplice quanto eloquente: *I Settimesi al loro deputato.*

L'on. Corrado si recò col Municipio e colle Associazioni operaie dapprima alla casa comunale, quindi a quella della sede della Società operaia locale; indi tutti si raccolsero a fratellevole banchetto. Erano circa ac cento i convitati, e la più cordiale allegria regnò fra di loro. Al levare delle mense prese la parola il presidente della Società operaia di Settimo, e rese grazie a nome dell'Associazione all'onorevole deputato che aveva onorato di sua presenza quella festa, ed alle Società consorelle le quali erano intervenute.

Successe l'avv. Roggeri, rappresentante la Società operaia di San Benigno, che mandò un saluto di cuore all'onorevole deputato, che con senno virile e con fermezza di propositi nel Parlamento, ed in questi giorni specialmente nei quali andarono in discussione i provvedimenti per l'Esercito, cotanto lodevolmente si adoperò pel bene del paese.

Sorse il notaio Doglietti a parlare in nome della Municipalità di Settimo, di cui si onora essere consigliere, e con acconcie parole felicitò l'onorevole deputato di avere ben compresa la nobile sua missione ed i sentimenti del suo collegio. Ed in questo senso continuarono a parlare e l'avv. Ambrogio e il notaio Mercanda ed altri oratori, riscuotendo replicati applausi.

L'onorevole Corrado si levò allora a rendere grazie agli abitanti di Settimo, ed a tutti coloro che erano colà convenuti, per la cordiale accoglienza fattagli e per le cortesi simpatie di cui era oggetto. Disse che non poteva avere conforto migliore all'opera sua in Parlamento che l'approvazione del suo collegio elettorale, e che considerava gli attestati di benemerenza e gli encomii in così larga copia prodigatigli, come un eccitamento a continuare in quella condotta politica, che secondo l'intimo suo convincimento aveva sinora seguita.

Animò le classi operaie al lavoro non disgiunto dalla istruzione, ed all'associazione fra loro, che sono i veri coefficienti della nobiltà, della grandezza, della fortezza e della prosperità dell'uomo. Aggiunse che le opere più sublimi che questo secolo avventuroso ha compiute e che lasceranno attonita la posterità, sono la conquista del lavoro intelligente.

Affermò poi che è il più sacro dei doveri di un Governo saggio di non lasciare l'operaio senza appoggio nella lotta morale che debbe sostenere. L'opera del Governo è ben anco intenta a condirvare il lavoro e ad assicurarne il benessere che ne deriva. Così il proletariato, l'indigenza scompaia, ognuno possa provvedere ai più urgenti suoi bisogni, l'ignoranza che abbrutisce sia dissipata, ecco i voti che gli uomini di onore retto fanno, e questi si compiono e col lavoro intelligente e col concorso illuminato del Governo; ed è per tal modo che risorgerà e si manterrà la prosperità nazionale.

Questo discorso seguito con singolare attenzione fu ripetutamente interrotto coi più fragorosi applausi, e cogli evviva al deputato di Ciriè.

Lungamente sarà ricordato questo giorno, ed in modo più degno non poteva consacrarsi la festa del lavoro.

La giornata terminò con pubblici balli ed altri popolari trattenimenti cui provvide con liberalità degna di sè l'Associazione operaia di Settimo.

Arezzo, 14. — Ieri sera l'ultimo convoglio che giunse ad Arezzo investì nelle vicinanze di Compiobbi una povera donna che rimase istantaneamente cadavere.

Grande fu la commozione prodotta dal triste fatto in quanti vi si rinvennero. (*Opinione Nazionale*).

Ravenna, 12. — È con dolore che annunziamo come la grandine abbia terribilmente devastato alcune campagne su quel di Fusignano e di Alfonsine. In alcuni punti il grano che prometteva un copiosissimo raccolto, fu completamente devastato e le viti distrutte. Da una grandinata che durò pochi minuti, molte povere famiglie si sono viste prive in un attimo del pane e del vino! (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5667) del 1° maggio, che revoca i decreti 21 giugno e 24 agosto 1860, relativi al concentramento del comune di Pieranica a Torlino, dei comuni di Casalbe Gandino e Scanzorosciate a Palazzo Pignano, di Monte Cremasco a Vaiano Cremasco.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXXVI, parte supplementare) del 22 maggio, che autorizza la *Marganai Forest and Mining Company limited* per l'acquisto di foreste e di miniere in Sardegna, circondario d'Iglesias.

3. **Disposizioni** nell'amministrazione centrale delle finanze, e nel personale della Corte dei conti.

Cronaca Cittadina

Corazza Muratori. — Da fonte sicura, siamo informati che nella settimana scorsa un alto personaggio dipendente dall'Impero ottomano, accompagnato da un aiutante di campo visitava lo stabilimento del co-

---

(70) (V. n. 164)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

ROMANZO DI CARLO DICKENS

Libro Secondo

II. FILO D'ORO

CAPITOLO XVII (Seguito). — *Una sera.*

Il brivido con cui Lucia lo aveva udito tornare addietro a quel tempo infelice, la riprese più forte a queste ultime parole del padre; quantunque nulla vi fosse nelle maniere di quest'ultimo da colpirla così vivamente. Il dottore sembrava cercare semplicemente un contrasto alla sua presente allegria e felicità colle crudeli prove del suo passato.

— Io l'ho guardata mille volte, continuava egli, pensando al bambino da cui ero stato diviso prima ancora ch'e' nascesse. Era egli vivo? Era egli stato ucciso dal colpo doloroso che aveva uccisa la sua povera madre? Era egli un maschio che un giorno vendicherebbe il suo genitore? Vi fu un tempo nella mia prigionia, durante il quale il mio desiderio di vendetta era irrefrenabile. E se fosse un figlio, avrebb'egli mai conosciuto la storia di suo padre? Non avrebb'egli creduto che la mia sparizione fosse una cosa naturale e di mia volontà? E se fosse una fanciulla sarebb'ella cresciuta ad essere una donna?

Lucia si fece più presso a suo padre, e gli baciò la mano e la guancia.

— Io mi sono figurato mia figlia fra me, come se perfettamente avesse dimenticato la mia esistenza — o piuttosto come se affatto la ignorasse e l'avesse ignorata per sempre. Io ho contato anno per anno la sua età: io l'ho immaginata sposa d'un uomo il quale nulla conoscesse del mio destino; io mi son visto morto nel mondo e nella memoria dei miei, senza che la generazione che mi segue avesse pure un pensiero per me.

— Padre mio! Il solo udire che voi avete immaginato per vostra una tal figliuola che mai non esistette, mi colpisce al cuore, come se io davvero fossi stata quell'obliosa creatura.

— Tu Lucia? Ma gli è appunto per la consolazione che tu mi hai data, pel ritorno della mia intelligenza ch'io devo a te, che possono sorgere in me tali rimembranze e passare fra noi e la luna in quest'ultima serata..... Che dicevo adunque testè?

— Che vostra figlia nel vostro pensiero, non sapeva nulla di voi, che non si curava punto della vostra sorte.

— Appunto. Ma in altre notti, al medesimo chiaror della luna, quando la solitudine ed il silenzio facevano in me un effetto diverso — mi avevano dato alcun che di quella pace da sepolcro che è l'ultimo risultamento della disperazione — io ho immaginato che mia figlia entrava nella mia stretta carcere, e mi guidava fuori della Bastiglia alla libertà. Io ho visto sovente la sua immagine in mezzo ai pallidi raggi della luna come ora vedo te; ma allora io non la poteva stringere nelle mie braccia: ella stava fra la piccola finestra chiusa dall'inferriata e la porta. Ma quella, come tu capisci, non era la figliuola liberatrice di cui ti ho parlato.

— Non n'era l'immagine?

— No; la era un'altra cosa.... Ella stava innanzi alla mia vista intorbidata, ma non si muoveva mai. Il fantasma che la mia mente si formava era quello d'un essere più reale. Delle sembianze di mia figlia io non sapeva altro se non che la rassomigliava a sua madre. Quest'altra che m'appariva aveva pure questa rassomiglianza — come tu l'hai in realtà — ma non era la medesima cosa. Puoi tu seguire il mio pensiero, Lucia? Difficilmente, non è vero? Forse bisognerebbe che uno sia stato come fui io per tanto tempo nella solitudine del carcere, affine di poter capire queste indescrivibili distinzioni.

La calma ch'egli s'imponeva non potè impedire che il sangue gli si ghiacciasse nelle vene, mentre egli si provava ad analizzare le impressioni di quel tempo.

— In quello stadio di maggior quiete dell'animo affranto io ho pure immaginato al chiaror della luna che mia figlia veniva a me, mi prendeva per mano e mi conduceva fuori al domestico focolare della sua nuova famiglia, a mostrarmi che tutto colà era pieno dell'amoroso ricordo del suo perduto padre. Nelle sue stanze era il mio ritratto, nelle sue preghiere il mio nome. La sua vita era attiva, benedetta, utile; ma la mia dolorosa storia incombeva come una nebbia di tristezza su tutto.

— Io era appunto quella figliuola, padre mio. Io non era a gran pezza così buona, ma nell'amore per mio padre io era, io son quella.

— Ed ella mi mostrava i suoi figli: continuava il dottore di Beauvais; e questi erano istrutti de' miei casi ed avevano imparato ad averne compassione. Quando passavano presso una prigione di Stato, si allontanavano dalle triste muraglie, levavano su lo sguardo alle inferriate delle scarse finestre e parlavano pietosamente sommesso. Ma mia figlia non poteva mai liberarmi, e nel mio chimerizzare, ella dopo mostratomi codeste cose, mi ritornava sempre all'oscurità della mia carcere; ma allora mi veniva il beneficio delle lagrime, ed io cadeva in ginocchio benedicendo la ignota figliuola.

— Ed io son quella, spero, padre mio. O mio

lonnello Muratori dove ha fatto le prove della carabina e tanto con armi da fuoco quanto con armi bianche. Pare che ne sia rimasto contentissimo mentrechè terminati gli esperimenti ebbe un lungo colloquio col prefato colonnello Muratori, ed a solo.

La Sublime Porta vuol fare la guerra alla Russia? Chi sa!

— **Pregevole all'istmo di Suez.** — *Grande Album* di Teja, con prefazione di Brrrr!... Finalmente il tanto aspettato Album è apparso, e chi vuol godere di un'ora di buon umore s'affretti a farne acquisto. Le caricature, come è accennato qui sopra, sono di Teja, la prefazione è di Brrrr! (Cosanna); e l'uno e l'altro ne tirano ad indovinare, ma hanno proprio personalmente assistito a quell'inaugurazione del Canale che era illustrata! Ecco la migliore raccomandazione.

— **Teatri, spettacoli.** — Ieri sera il *Pipelè* trovava fortuna al teatro Alfieri.

Gli artisti, in ispecie la signorina Roussel ed il Micni, vennero tutti applauditi. Eccezione incredibile: i cani non stuonarono come è loro abitudine di tutte le sere e di tutte le opere.

L'arte classica nudrita alle sorgenti d'Ippocrene era ieri spazzata via da un acquazzone. Sofocle e il vecchio Edipo si posero in salvo nel casotto del bollettinaio attendendo che dalle squarciate nuvole uscisse un po' di sereno. La beneficiata del signor Sterni avrà dunque luogo oggi.

Chi potrebbe dire quanti saranno i battimani, i *bravara!* urlati in tutta la gamma della ammirazione, che risuoneranno questa sera al teatro Ballo? È la serata della signorina Annina Vannetti, la leggiadra sfida, come la chiamano i giornalisti che bazzicano *dans les coulisses*.

La signorina Vannetti ballerà nel ballo *La figlia del bandito*, la Compagnia di canto eseguirà la *Maria di Rohan*.

Si attende in Torino una Compagnia di arabi indiavolati che fanno salti mortali e piramidi icariane con una facilità e precisione ammirabili. Sono una tribù intera che si intitola: Tribù dei Beni Zoug Zoug.

Ed è pure atteso in Torino il signor Klug con un microscopio diamantino che ingrandisce gli oggetti 36 milioni di volte.

Domani a sera si apre il teatro Scribe. « Luce! luce! » gridammo, e lo ripetiamo ancora. Vogliamo vederci in viso.

— **Vittima di se stesso.** — Un ubbriaco, che fino da ieri l'altro erasi coricato sull'erba, in prossimità della villa della Regina, si riconobbe, ieri a mezzogiorno, che era morto; epperò venne trasportato alla camera funeraria della Gran Madre di Dio, ove chi lo vide, assicura ch'egli ispira orrore e spavento.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

15 giugno 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,0	+ 20,3	14,6	81	NE debole	coperto
9 a.	742,1	+ 23,8	15,9	78	NE debole	sereno n.
12	741,7	+ 26,8	15,2	61	E debole	sereno n.
3 p.	740,5	+ 27,7	13 1	48	NE debole	n. p. s.
6 p.	740,6	+ 25,1	16 2	69	E debole	coperto
9 p.	741,1	+ 22,9	12,4	60	NO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19,3; massima + 28,6

Acqua caduta millimetri 5,2

Temperatura minima della notte del 15 + 17,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
16 giugno 1870.

Nascere del Sole, ore 4 33 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 8 6.

Nascere della Luna, 10 51 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 12 matt.

Tramonto, ore 7 19 matt.

Giorno della Luna 18°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 giugno 1870.

Assandria Carlo, d'anni 86, di Bene Vagienna, farmacista — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 giugno 1870.

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 giugno.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 3.

PARE. apre la discussione generale sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

CHIESI dice che egli, con la Commissione permanente di finanza, esprime il voto che sia stanziata in questo bilancio una spesa maggiore in favore della istruzione primaria.

Fa anche voti perchè il ministero provveda ad una più accurata conservazione dei nostri monumenti.

AMARI prof. Michele, parla dell'archivio di Palermo, di cui tenne parola in una delle precedenti sedute, e raccomanda tutti gli altri stabilimenti che sono sotto la dipendenza della pubblica istruzione.

Accenna poi alla necessità che gli archivi dipendano esclusivamente dal ministro della pubblica istruzione.

MENABREA divide la bella idea della conservazione dei monumenti, ma vorrebbe pure che si utilizzassero. Entrando poi a parlare dell'istruzione secondaria o primaria, raccomanda al Ministero quei soccorsi soliti a darsi alle scuole aperte nelle colonie italiane.

Replica ai varii argomenti messi in campo dai senatori che hanno avuto prima di lui la parola relativamente alla conservazione degli archivii, e promette di adoperarsi con tutto lo zelo alla conservazione tanto calorosamente raccomandata.

SELLA (ministro) lamenta che nei tempi passati siano stati venduti all'estero moltissimi oggetti d'arte senza neppure saperli vendere.

Riguardo poi ai molti oggetti preziosi sparsi qua e là per l'Italia, non crede proporre di meglio che il fare appello al patriottismo dei singoli municipii per la loro conservazione. Fa le stesse dichiarazioni rispetto agli archivi.

Dopo poche altre parole del senatore Menabrea e dell'onorevole Correnti, ministro dell'istruzione pubblica, si è proceduto alla approvazione dei singoli capitoli, che portano una spesa ordinaria di L. 15,678,434 34 e una spesa straordinaria di lire 270,339 84; in tutto lire 15,949,064 18.

Si fa la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge che danno i risultati che appresso:

Approvazione del bilancio della spesa per l'anno 187°.

Votanti 74 — Favorevoli 69 — Contrari 5.

Il Senato adotta.

Iscrizione di una rendita di lire 6000 sul Gran libro del debito pubblico a favore del barone Antonio Tarchini-Bonfanti.

Votanti 74 — Favorevoli 70 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

(La Camera è deserta, cosicchè il presidente è costretto a lasciare per oltre una mezz'ora in sospeso la seduta, in attesa dei deputati).

LANZA (Presidente del Consiglio). Ritornando sulle cose dette nella tornata di sabato dal deputato Nicotera intorno ai quattro individui di Siena mandati a domicilio coatto, dice che dallo stesso documento da lui depositato risulta che uno di essi fu accusato di omicidio premeditato, e che fu rinviato per mancanza di prove. Contro gli altri vi erano altri gravi indizi.

La Camera vede dunque che il ministro non parlò a caso, ma all'appoggio di fatti che lo stesso Nicotera non può contraddire.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Nicotera l'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno reca l'interrogazione del deputato Massari al Ministro degli affari esteri intorno alla vertenza col Governo portoghese.

MASSARI. L'Italia non dimentica che sul trono del Portogallo siede l'augusta figlia del nostro Sovrano, e che sul suolo portoghese rese l'estremo anelito quel gran martire dell'indipendenza italiana che fu Carlo Alberto.

Io conosco i riguardi che è necessario avere in simili circostanze e quando trattasi d'incidenti diplomatici fra due nazioni amiche, epperò non entrerò in nessun altro dettaglio o considerazione, ma mi rivolgo al mio onorevole amico, il ministro degli affari esteri, pregandolo di dare alla Camera alcune spiegazioni sopra questo spiacevole fatto, e lo ringrazio in anticipazione che sono certo che dalle sue risposte risulterà che in esso sia la dignità e l'onore del paese non peritano e che pure dando prova di quella moderazione che tanto è desiderabile in simili vertenze, egli avrà saputo tutelare il prestigio della nostra influenza all'estero.

VISCONTI VENOSTA (ministro per gli affari esteri). Io racconterò alla Camera in quale modo siano avvenute le cose, e quale sia oggi lo stato della vertenza. Allorchè il maresciallo Saldanha giunse al potere, egli spedì a tutti i rappresentanti delle potenze estere una circolare per annunciar loro il giorno nel quale il ministro degli affari esteri li riceverebbe. Il ministro italiano, oltre che essere escluso da questo invito, ricevette una nota nella quale il maresciallo Saldanha gli annunziava che i giudizi inattesi espressi dal marchese Oldoini sugli ultimi fatti gl'impedivano di mantenere relazioni ufficiali con lui.

Il giorno seguente a quello in cui avveniva questo fatto il ministro di Portogallo a Firenze mi annunziò la stessa cosa, annunziandomi che il maresciallo Saldanha, interrompendo i suoi rapporti col signor marchese Oldoini, avrebbe trattato direttamente con me, ed esprimeva la fiducia che questo spiacevole incidente non avrebbe turbato le relazioni di amicizia fra i due paesi.

Prima di prendere una determinazione in proposito, noi abbiamo creduto nostro debito di attendere una particolareggiata relazione del marchese Oldoini, ed inoltre ci aspettavamo che la legazione di Portogallo ci desse in proposito qualche maggiore schiarimento. Questa ultima circostanza non essendo avvenuta, noi abbiamo richiamato il nostro ministro da Lisbona incaricando un segretario della spedizione degli affari correnti. In pari tempo noi abbiamo diretto al rappresentante di Portogallo a Firenze una nota, nella quale abbiamo detto che, se il maresciallo Saldanha ci avesse specificato per quali ragioni speciali e precise il ministro degli affari esteri non poteva più continuare le sue relazioni col nostro rappresentante, noi avremmo esaminata la questione ed avremmo prese quelle deliberazioni che ci fossero sembrate più conformi al mantenimento dei buoni rapporti fra le due nazioni.

Siccome però il maresciallo Saldanha non ha creduto fare ciò, il governo di S. M. Vittorio Emanuele ha creduto non obbligo di rompere le relazioni col governo di Portogallo, ed ha notificato al rappresentante del Gabinetto di Lisbona che non poteva più avere relazioni ufficiali con lui.

Questo è lo stato odierno della vertenza; io spero che l'on. Massari comprenderà la necessità che io non pregiudichi con altre parole la questione, e credo che egli e la Camera comprenderanno che, se, come ha detto l'on. Massari, la dignità nostra c'imponeva di prendere questa misura, lo stato delle cose può modificarsi fra due nazioni che sono amiche e fra due Corti che hanno fra loro legami tanto stretti di parentela *(Benissimo)*.

PRES. On. Massari, Ella è soddisfatto?

MASSARI. Soddisfattissimo *(Ilarità)*.

PRES. annunzia un'interrogazione degli onorevoli Bertani, Fano e Podestà al Presidente del Consiglio sulla questione del valico alpino.

LANZA (ministro) dice che risponderà domani.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

MINGHETTI combatte le proposte degli on. Toscanelli e Castellani, dimostra la contraddizione che esiste fra loro sulla cifra del disavanzo, e confuta l'asserzione del secondo, che in Italia non siansi fatte che spese e mai economie. Dice che molte spese furono necessarie per fare l'esercito e la marina, ed a quelli che citano in risposta Custoza e Lissa, risponde che una sconfitta non discredita un esercito. Anche la Francia e l'Inghilterra furono sconfitte, ma vollero risorgere e risorsero.

L'oratore viene quindi a combattere la tassa di famiglia proposta dal deputato Alvisi, e confuta lungamente le teorie esposte dall'onor. Pescatore. In quanto alle proposte della Commissione, l'oratore dichiara che è disposto a votarle, sebbene richieda dal ministro e dal relatore qualche spiegazione sopra alcune modificazioni che si vogliono introdurre.

Dimostra come seguendo le teorie di certi economisti si andrebbe a sicura rovina spaventando il capitale, che ha bisogno di ordine e di leggi.

In quanto al malcontento, egli lo attribuisce ad una classe di spostati, zingari della demagogia, i quali dopo aver fatto un po' di campagna sdegnarono tornare al loro primo mestiere ed innalzano la bandiera della rivolta. Per essi non è necessario diminuire le imposte.

Bisogna rialzare l'ordine morale, or se non si continui a dare al mondo il triste spettacolo che si può approfittare di qualsiasi mezzo illecito per ottenere degli scandali, che si può violare il segreto delle famiglie e rubare delle lettere per vilipendere qualcuno, che si può interrogare una tomba perchè il suo silenzio serva ad infamare un vivo *(Approvazione)*.

L'oratore conclude sostenendo essere tempo che la morale trionfi, poichè la morale procede sempre col benessere morale del paese *(Bene)*.

NAPOLI (guardasigilli) presenta un progetto di legge.

PRES. annunzia che la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, ha presentato una relazione intesa ad interpretare alcune disposizioni di legge circa la posizione di un deputato di questa Camera (*).

Il presidente annunzia che la discussione di questa relazione sarà messa all'ordine del giorno di mercoledì.

La parola spetta all'on. Alvisi.

(La Camera è deserta).

ALVISI dichiara che crede illusorio le economie e gli aumenti sui quali calcolano il Ministero e la Commissione.

Dice che il Governo potrebbe per il 73 procurarsi una rendita di 220 milioni prendendo per sè tutta la fondiaria anche per quella parte che ora spetta alle Provincie ed ai Comuni.

Crede che le Provincie ed i Comuni potrebbero indennizzarsi della perdita dei centesimi addizionali sui fabbricati, aggiungendovi la tassa sul valore locativo.

Con questo semplice passaggio il bilancio raggiungerebbe pressochè la cifra chiesta dal Ministro delle finanze.

Crede si possa aggravare la rendita pubblica senza nessun pericolo, tanto più che essa risparmia il risparmio e non il bisogno.

Anzichè colpire il capitale nel momento in cui esso si forma, bisogna colpire la rendita di un capitale già formato.

Dal momento che la fondiaria paga il 28 0,0, sarebbe affatto ingiusto che la rendita pagasse, temporariamente anche, per lo meno il 25 0/0.

Dopo essersi riposato, l'oratore rammenta come fino dal 1868 egli abbia proposto di sostituire alla tassa sul macinato ed a quella sulla ricchezza mobile, una tassa di famiglia.

Difende lungamente questa sua proposta dagli appunti che le furono mossi, sostenendo che essa da due anni ha fatto molta strada negli animi dei contribuenti.

Aggiunge però che oggi egli propone questa imposta di famiglia come una tassa suppletiva.

Rammenta che allorchè egli parlò tempo addietro per proporre lo stabilimento di una nuova Banca, il ministro Minghetti gli rispose: « Infatti non ci mancano nulla a « questo progetto che i 200 milioni. »

L'oratore aggiunge che facendo quella proposta egli non erasi preoccupato di trovare i 200 milioni, perchè non voleva che si dicesse che egli veniva a proporre un affare. Ma pochi giorni dopo avere fatto la sua proposta e dopo che i giornali ministeriali avevano fatto eco al Minghetti per gettare il ridicolo sopra di essa, un banchiere gli telegrafò da Parigi queste parole: « Chiudete « la bocca al vostro ministro Minghetti, perchè i 200 « milioni sono pronti qui a Parigi per quell'affare. »

MASSARI GIUSEPPE dice che sarà brevissimo, perchè crede che bisogna fare economia di tutto, persino di parole.

Non si appella alla concordia, poichè questa parola dovrebbe essere abbandonata come la spada di Damocle, della quale qui si fece tanto abuso *(Ilarità)*, e non si appella alla concordia, poichè constata con piacere che in questa discussione furono dette da destra e da sinistra molte cose nuove con molto coraggio, e furono con molta tolleranza ascoltate dalla Camera *(Davvero?)*.

Prendendo argomento della domanda del deputato Lazzaro che non trovava più gl'irreconciliabili di destra, l'oratore dimostra come molti fra essi, di fronte alle condizioni del paese, alla recisa opposizione manifestata da due mesi a questa parte verso il Gabinetto dalla sinistra, ed all'assenza assoluta per parte di essa di proposte pratiche per rimediare al male che essa stessa riconosce, si sono chiesti se era buona cosa perdurare nella loro opposizione. Or bene, molti dei deputati di destra, che si erano allontanati dal Ministero, credettero che non era cosa buona, e vi si riavvicinarono. Cosicchè è merito della sinistra di averli ricondotti all'ovile ministeriale *(Si ride)*.

L'on. Massari, dopo avere dimostrato che, purchè il battere il Ministero, la sinistra ha ripigliata la propria bandiera, non trova giusto che si dica che la destra non sia una maggioranza vera.

Ma la sinistra è forse un'opposizione vera? Tutti sanno infatti che per farsi riconoscere dalle altre potenze politiche di questa Camera essa dovette accettare un sovrano straniero *(Ilarità)*.

Rammenta i progetti proclamati da sinistra e specialmente quello del dep. Majorana-Calatabiano, il sostenuto che esso fu irremissibilmente condannato da tutte le Camere di commercio (*No! no!*), compresavi quella di Catania, che è il collegio dell'on. proponente *(Ilarità)*.

Constata con piacere che il tempo degli odii e dei rancori vada passando, ed è lieto esso si accolgano in questa Camera, e specialmente a sinistra, senza riluttanza gli uomini che ne vivano i governi passati, conciochè puossi dire che essa è quella la prima che si mostrò animata da questi sentimenti di misericordia.

Questi uomini del passato, allorchè entrano qui, vanno naturalmente a sedersi a sinistra, poichè evidentemente su quei banchi essi sono più vicini al passato che non lo sarebbero a destra *(Ilarità)*.

Fa la storia degli uomini politici moderni, sostenendo che fino al 1840 tutti furono cospiratori, meno i piemontesi, poi si andò con Azeglio, Gioberti e Balbo, poi tutti si schierarono risolutamente sotto la bandiera del Piemonte e del suo Statuto.

Ora però che il miracolo dell'unità della patria è fatto, presso di essi sparì assolutamente qualsiasi predilezione e lavorano a tutt'uomo per conservare l'edificio che hanno tanto contribuito ad innalzare.

MAIORANA-CALATABIANO parla per un fatto personale. Respinge le cose dette dall'on. Massari contro il suo progetto, sostenendo che esso è il solo che risponde ai veri interessi del paese.

La seduta è sciolta alle 6 3/4.

LA SEDUTA DEL 13.

Come se n'aveva bisogno d'un po' d'ilarità alla Camera! Fu l'onorevole G. Massari che si incaricò di farne provvista a vantaggio degli stanchi onorevoli.

Cominciò lo stesso Massari con una interrogazione al Visconti-Venosta su gli affari portoghesi.

Il lettore nel rendiconto della Camera troverà la risposta del ministro.

L'onor. Tenani parlò in favore dei provvedimenti finanziari, l'onor. Alvisi parlò contro e propose la questione sospensiva.

Il Giuseppe Massari fece come il solito una passeggiata politica parlando di tutto e di tutti all'infuori che di finanze.

Egli volea far ridere e vi riuscì. Il mal esempio in famiglia venne dato a sinistra; in una questione di contribuenti e di imposte non è nè conveniente, nè rispettoso per la Camera il battere la campagna onde rispondere e suscitare fatti personali e lanciando ai colleghi accuse che non avendo alcun merito per se stesso, ne acquistano

(*) *Crediamo sia l'on. Ara, rappresentante del collegio di Mondovì e presidente del Consiglio d'amministrazione dei Canali-Cavour. (Nota della Redazione).*

---

caro, mio caro, mi benedirete con pari fervore domani?

— Lucia, io richiamo queste triste memorie, perchè questa sera ho ragione d'amarti più che le mie parole possano esprimere, e di ringraziar Dio per la mia grande felicità. I miei pensieri, anche nei maggiori trasporti di speranza, mai non s'innalzarono a toccare la felicità che io ho provata con te, a quella che ci sta dinanzi nell'avvenire.

Abbracciò la figliuola, con atto e voce solenne la raccomandò al Cielo, ed umilmente ringraziò Dio di avergli concessa una tal figlia; poco stante rientrarono ambedue in casa.

Nessuno era invitato ad assistere al matrimonio, eccetto il signor Lorry; neppure vi erano donne a far corteo alla sposa, da miss Pross in fuori. Il matrimonio non doveva recare nessun cangiamento nelle cose della famiglia; solamente essi avevano allargato il loro quartiere coll'aver affittato il piano superiore che finallora era stato occupato dal consigliano invisibile; e non desideravano nulla di più.

Il dottor Manette fu assai di buon umore alla loro piccola cena. Erano solamente tre a tavola; e la terza persona era miss Pross. Il padre di Lucia manifestò il suo rincrescimento che Carlo mancasse; era più che a metà disposto a condannare la piccola congiura che lo aveva allontanato, e beveva affettuosamente alla salute di lui.

Venne il tempo di andare a letto, si diedero la buona notte e si separarono. Ma nella tranquillità della terza ora del mattino, Lucia, tormentata da vaghe apprensioni, scese giù e penetrò chetamente nella camera paterna.

Ogni cosa era a suo posto, tutto era quieto; ed il dottore dormiva tranquillamente, le sue pittoresche chiome canute sparse sul guanciale e le mani con calma posate sopra la coperta. Lucia pose la sua candela in un angolo dove la luce non battesse sul letto, poi si avvicinò al padre addormentato e lo baciò pianamente sul fronte; quindi, chinata su di lui, stette a guardarlo.

Nella sua bella faccia le amare lagrime della cattività avevano incavato i loro solchi; ma egli ne copriva le traccie con una tal forza e perseveranza di volontà, che riusciva a dissimularne l'esistenza anche durante il sonno. Una figura più rimarchevole nella quieta, risoluta e incessante lotta dell'anima contro un nemico invisibile non poteva trovarsi quella notte in tutti i vasti domini del sonno.

La fanciulla posò timidamente una mano su quel caro e venerato petto, e pregò di poter sempre essere per suo padre quello che ella aspirava nell'amor suo per lui, quello che i patimenti di lui gli avevano meritato. Poi ritirò la sua mano, baciò un'altra volta quella faccia veneranda e si ritirò. Poco dopo si levò il sole, e l'ombra delle fronde del platano gettate dai suoi raggi venne a posarsi sulla faccia del vecchio addormentato, così dolcemente come avevano fatto le labbra della figliuola quando ella aveva pregato per lui.

(*Continua*)

uno di sorpresa, per il modo grossolano con cui vengono impartite.

La Camera è stanca: oggi l'on. Rattazzi rialzerà il morale fiacco cercando se nell'arsenale della sinistra sia ancora qualcuna di quelle palle infocate che servirono all'on. Sonzogno.

Ci scrivono da Firenze 13 giugno:

Il partito militaresco, battuto alla Camera, vuol prendere la sua rivincita in Senato.

Menabrea e Cialdini saranno i capitani che guideranno la battaglia e tenteranno di ottenere quanto il Rattazzi non ha potuto far prevalere nella Camera.

Strano connubio fra sedicente sinistra ed estrema destra a danno delle finanze e dei contribuenti!!

Però, se i senatori, massime delle antiche provincie, faranno il loro dovere, se accorreranno a tempo opportuno a Firenze, anche questa volta queste mene saranno sconcertate.

Ma essi — i senatori — lasciano che le cose vadano alla china; gravissimi mali ci sovrastano, ed essi ben tardi si avvedranno della grave responsabilità che avranno sia verso le popolazioni, sia verso la loro coscienza.

Già il Ministero Rattazzi è preparato, con il Nunziante alla guerra e con il famoso Castellani alle finanze.

E qui mi cade in acconcio il notare che questi sarebbe il Castellani Giovanni Battista, il quale fece l'altro giorno la proposta dell'affare dei 150 milioni, quello che patrocinava già l'affare Langrand-Dumonceau (or sotto processo a Bruxelles per truffa), da non confondersi col Castellani-Fantoni, deputato di Castelsangiovanni, il quale votò sempre colla maggioranza dei deputati delle Antiche Provincie.

La discussione dei provvedimenti finanziari dura intanto alla Camera pesante e poco profittevole, ed un'atmosfera di noia e di calore tropicale regna ormai sui quasi deserti banchi della Camera.

Domani martedì parlerà Rattazzi il quale è più irreconciliabile che mai, e pone tutta la sua abilità nel conciliare i principii del Digny e del Menabrea, con quelli di Nicotera e del resto della sinistra.

Sforzo questo che parrebbe impossibile se non fosse vero!

CORRIERE DEL MATTINO

IL DISCORSO RATTAZZI.

Non siamo usi a combinar articoli sui dispacci della Camera; i discorsi dei deputati vogliamo averli *in extenso* sotto gli occhi onde poterne convenientemente scrivere.

Faremo un'eccezione per l'on. Rattazzi, tanto più che il nostro dispaccio particolare e quello ufficiale ci pongono sufficientemente in grado di conoscere precisamente quali siano state le ragioni esposte dal deputato di Alessandria.

L'onorevole Rattazzi si mostra più irreconciliabile dello stesso Nicotera.

Egli non aiuterebbe il Ministero, egli negherebbe il suo voto all'onorevole Sella quando anche ci conducesse al pareggio. Questo è scritto nel dispaccio officiale.

Egli vuole riaccomodar la sdrucita veste delle nostre finanze coi 150 milioni del Castellani, vuol far le economie sull'esercito coll'opuscolo Mignano, vuol condurci a Roma colla politica di Aspromonte e di Mentana.

Difese la politica sua, recitò qualche brano di storia passata onde veder di combinare qualche brano di storia futura.

Possiamo ben dire che il paese, per adesso, non desidera certo la venuta al Ministero dell'on. Rattazzi.

Si canzona il Ministero Lanza perchè si è appoggiato alla destra, ma che direste dell'onorevole Rattazzi, capo d'un Gabinetto, scelto sui banchi della sinistra?

E quelli che ora lo profetizzano e lo desiderano al Ministero credono forse di averlo amico e protettore al Ministero?

Poveri illusi! L'onor. Rattazzi sembra essere della tempra di Camillo Cavour; ambizioso fino alle midolle, vuole essere *unus princeps* in un ministero: se domani alcuno di quelli che sognano di essergli compagni al ministero si azzardassero di fargli opposizione nella più modesta delle questioni, sarebbero da lui messi gentilmente alla porta.

Noi poniamo pegno che in tre mesi il Gabinetto Rattazzi diventerebbe più inviso alla sinistra, di quel che ora non sia il Gabinetto Lanza-Sella.

Urbano Rattazzi è l'uomo delle prime impressioni; se egli ascoltasse queste non farebbe che cose ottime, le prime impressioni sono in lui sempre generose, ma se ad esse succedono il consiglio degli amici e la riflessione dell'uomo politico, addio generosità di propositi!

Certo l'onorevole Rattazzi troverà nella stampa maggiori aiuti che non ne abbia trovati l'onorevole Lanza.

Attendiamo che oggi i giornali di Firenze ci rechino maggiori rendiconti del discorso del rappresentante di Alessandria.

CAPITALI E CAPITALISTI IPOTETICI.

Leggesi nella *Gazzetta del popolo* di Firenze:

« Assicurasi che una società di capitalisti si è presentata all'on. Ministro delle finanze e gli ha proposto una operazione di credito conforme alle idee svolte dall'on. Castellani.

« Diamo questa notizia con riserva, molto più ch'essa ha un valore ben scarso finchè non si sappia chi sono e che valore abbiano i capitalisti dell'on. Castellani. »

LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

Scrive la *Nazione:*

« Ci si assicura che la Commissione della Camera, incaricata di esaminare le convenzioni ferroviarie, avrebbe deliberato di proporre che la convenzione tra il Governo e le strade ferrate romane sia approvata, e quella fra il Governo e l'Alta Italia venga respinta. »

FERROVIA DI PINEROLO

È ristabilito a cominciare da domani giovedì il convoglio festivo.

Parte da Torino alle 9 15, e da Pinerolo alle 8 25.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 14.

Il Comitato discute sui trattati di commercio colla Spagna e con le tre Repubbliche dell'America meridionale.

Quelli con le Repubbliche sono approvati senza contestazione: riguardo a quello con la Spagna *Del Zio* e *Vincenzi* osservano che mentre noi concediamo un trattamento più favorevole accordato fin qui alle nazioni estere, la Spagna non concede al commercio italiano alcun compenso o reciprocità.

Michelini, Asproni e *D'Ondes* ciò non ostante ammettono il trattato che riconoscono contenere qualche vantaggio.

Sanbuy lo approva pure, ma raccomanda alla Giunta acciò procuri di ottenere migliori condizioni per le merci il cui dazio elevato equivale alla proibizione.

Il Comitato approva, tenendo calcolo della raccomandazione dell'onorevole Sambuy.

Salute pubblica.

Bertani svolge una sua interpellanza circa gl'intendimenti del Governo per l'effettuazione della convenzione di Berna, relativa alla ferrovia del San Gottardo.

Lanza premette essere stata l'opera calcolata a 85 milioni. Gli Stati della Germania se ne assunsero già 40.

Dice che l'Italia deve fornirne 45, ma 21 essendo già sottoscritti da società, provincie e comuni, rimangono soli 24 a carico del governo. Suo desiderio era di presentar il relativo progetto di legge in questa sessione medesima, ma considerazioni di opportunità parlamentare lo consigliarono a differir tale presentazione all'apertura della prossima sessione.

Bertani crede che queste dilazioni non siano fondate sopra valide ragioni, e che tendano a spogliare il nostro Governo del carattere di primo promotore della grand'opera. Per questo motivo, e per altri maggiori di pubblica utilità, non potendosi ritener soddisfatto dell'avuta risposta, muoverà in proposito formale interpellanza.

Gadda dà maggiori schiarimenti sul ritardo nella presentazione di questa legge, e conclude non essere tal ritardo pregiudicevole.

Visconti-Venosta rispondendo alle osservazioni dell'onor. **Bonfadini**, dichiara che il Governo stipulando la convenzione di Berna e proseguendone l'esecuzione, ha preso consiglio soltanto dagli interessi italiani, nè può discostarsene.

Bertani presenta la interpellanza annunziata, che viene rinviata dopo i provvedimenti finanziarii.

Valerio domandando poscia come il Governo intenda provvedere onde esercitare i suoi diritti sopra l'opera progettata, **Gadda** risponde essere la questione prematura.

Annunziasi poi un'interpellanza dell'on. **Oliva** intorno all'approvazione data ai regolamenti d'esercizio della legge sulla risicoltura, che rimandasi ad altra seduta.

Riprendesi finalmente la discussione sul progetto dei provvedimenti finanziari.

Rattazzi tratta prima la questione finanziaria, spiegando il perchè disapprova le parti principali del progetto, insopportabilmente gravi al paese ed inefficaci al ristauro delle finanze. Passa a discutere poi sulla questione politica, sostenendo che senza rimprovero, per aggravi finanziari o per disordinamenti amministrativi, si può giustamente rivolgere alle amministrazioni di cui fu capo.

Fa considerazioni sui partiti, risponde agli avversari. Dice che la sinistra non vuole nè l'infeudamento a banche nè a regie, ma la vera libertà delle banche; che il programma del Ministero è il rovescio del suo. Spiega le differenze e chiede il decentramento assoluto, cioè la vera autonomia delle Provincie e dei Comuni, un riparto dei tributi più equo e più conforme alla giustizia e allo Statuto. Dice le ragioni per cui la sinistra portò Lanza alla presidenza della Camera e in quali principii accordassero. Osserva che Lanza non poteva reputare d'essere appoggiato al Ministero dalla sinistra, mentre in seguito applicava il programma della destra.

Sella risponde ai varii oratori ed avverte che le economie sono già portate nel bilancio del 1871. Trova esagerate le induzioni di Toscanelli che quasi non ammette lo sbilancio e quelle della Sinistra che le porta a 300 milioni. Avverte che il rilevante aumento del 15 0[0 dei fondi pubblici non può nascere da giuochi di borsa ma dalle disposizioni mostrate dal Parlamento in favore del progetto finanziario e dalla ferma volontà di volere il pareggio.

Dà spiegazioni sopra la verità del pareggio proposto. Ribatte le proposte di Castellani ed altri oppositori esaminando le tasse diverse. Se si entra coraggiosamente nelle vie tracciate pel pareggio, è convinto che fra qualche anno si potranno diminuire alcune imposte.

Dice che il pareggio è anche un modo efficace di sviluppare e migliorare le produzioni ed il commercio del paese; osserva che il programma Rattazzi e della sinistra non ha nulla di concreto, di positivo e di discutibile. Che la convenzione colla Banca è della stessa natura di quella fatta da Rattazzi nel 1867. Dà spiegazioni sull'unione del Ministero alla destra in questa circostanza e confida che gli presterà forte sostegno per superare le gravissime difficoltà e i pericoli della situazione.

Rattazzi replica sopra alcuni fatti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI Agenzia Stefani

Parigi, 14 giugno.

Laguerronière fu nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Bourré, che è stato nominato senatore. Mercier resterà a Madrid.

La cifra dei morti in Parigi nella settimana scorsa ribassò da 1174 a 1058. Morirono dal vaiuolo 165 persone.

Parigi, 14 giugno (notte).

Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi, conosconsi finora 618 elezioni: sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali.

Il ribasso della Borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'Imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità. Il rialzo delle farine è di 5 franchi.

Notizie da Roma non lasciano più alcun dubbio che il Concilio voterà l'infallibilità colla comminatoria dell'anatema.

Corpo legislativo — Dréolle domanda al ministero che comunichi i documenti circa le trattative con Roma, l'Egitto e la Spagna. Il ministro degli esteri risponde che le questioni sono ancora pendenti, che è impossibile fare attualmente alcuna comunicazione e che la farà quando si discuterà il bilancio.

Bizoin insiste per la comunicazione dei documenti relativi all'occupazione di Roma.

Di Grammont dice che circa l'occupazione di Roma non vi sono documenti da presentare; che riguardo al Concilio bisogna aspettare.

Koratry domanda se esiste differenza di vedute tra l'attuale Ministero e Rouher; dice che un Ministero parlamentare non deve fare comunicazioni soltanto sui fatti compiuti.

Ollivier replica vivamente.

L'incidente non ha seguito.

Madrid, 14 giugno.

Assicurasi che il Governo sia intenzionato di restituire all'ex regina Isabella tutti i gioielli che comperò coi propri denari.

Assicurasi che un personaggio abbia qui recato un atto autentico dell'abdicazione dell'ex-regina Isabella.

Bruxelles, 14 giugno.

Nelle elezioni pel rinnovamento della metà della Camera dei deputati, i candidati dell'opposizione cattolica furono eletti dappertutto ove sonosi presentati. Questo imprevisto risultato produsse profonda sensazione.

È molto probabile che il Gabinetto si ritiri.

Parigi, 15 giugno.

Il *Journal officiel* pubblica le nomine di Montholon e di Bourré a senatori: Lagueronnière ad ambasciatore a Costantinopoli; Armand a ministro a Lisbona; Berthemy a ministro a Bruxelles; Prevost-Paradol a ministro a Washington.

L'Alta Corte di giustizia recherassi a Blois il 18 luglio.

Il *Constitutionnel* dice che lo stato di salute dell'Imperatore ha assolutamente nulla d'inquietante.

Senato. — Brenier interpellò sul trattato colla Spagna.

Grammont rispose che, se il Governo accettasse le interpellanze mentre le trattative sono ancora pendenti, nessun Governo d'Europa vorrebbe più trattare con esso. Il ministro disse che nulla ancora venne firmato circa le giurisdizioni in Egitto.

L'interpellanza Brenier venne aggiornata a martedì coll'adesione di Grammont.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 13 *giugno*. — *Frumento*. — Mercato più attivo con prezzi molto fermi.

Si è notato in vendita:

Ettol. 134,270 di frumento di diverse qualità con designazione immediata, arrivo luglio, agosto e settembre.

Nell'interno della Francia continua la stessa scarsità di roba, la domanda è meno attiva e le transazioni più lente, in seguito alle pretensioni crescenti dei venditori, ed i prezzi in continuo rialzo.

Si segnalano 91 mercati in aumento da fr. 1 a franchi 5 85 per quintale sui cereali, e a fr. 2 in ribasso da cent. 62 a 64.

Parigi, 14 giugno.

Chiusura della Borsa).

	13	14
Fondi francesi	74 62	74 22
Italiano 5 0[0 fine mese	60 92	60 25
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	403 —	398 —
Obbligazioni idem	349 —	349 50
Ferrovie Romane	37 —	37 —
Obbligazioni idem	149 —	146 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	165 —	164 25
Obbl. ferrovie Meridionali	176 75	177 —
Cambio sull'Italia	2 1[4	2 1[4
Credito Mobiliare Francese	255 —	246 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	715 —	709 —
	Londra, 13	14
Consolidati Inglesi	92 7[8	92 7[8
	Vienna, 14 *giugno.*	
Cambio su Londra		121 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in milriga.
Mercato del 13 giugno.				
Acqui	86 67	65 55	59 35	450
Alba	82 71	60 70	35 59	260
Alessandria	86 70	69 58	54 30	1400
Asti	76 68	58 75	40 57	1908
Bra	82 75	74 45	44 30	2540
Carmagnola	65 80	50 64	49 25	900
Casale	60 80	40 59	30 39	300
Cuva	77 98	49 75	20 45	914
Crema	60 55	40 39	22 —	100
Cuneo	77 85	66 76	25 65	593
Fossano	75 89	52 60	33 26	2000
Gualtalla	66 62	43 41	14 14	50
Ivrea	75 61	45 60	40 30	400
Mantova	85 50	40 34	32 20	150
Mondovì(Breo)	70 67	50 60	45 50	700
Novara	58 76	40 52	39 20	200
Novi (Ligure)	70 80	50 65	20 45	2050
Parma	74 96	63 72	30 62	1800
Pinerolo	71 82	70 51	30 50	1000
Racconigi	83 65	64 43	42 20	3200
Rocca San Casciano	80 60	50 45	40 28	70
Saluzzo	75 60	59 35	34 20	3000
Savigliano	78 70	60 67	56 38	1500
Torino	74 88	52 73	20 50	2900

NB. Racconigi. Il dispaccio telegrafico del mercato del 13 giugno alla Camera coll'erronea indicazione del prezzo di L. 66 64 per le qualità superiori a vece di L. 66 81

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 14 giugno 1870.

Qualità superiori da L. 75 a 93 — Comuni da L. 51 a 74 — Inferiori da L. 20 a 50. — Prezzo medio lire 57 25. — Quantità, miriagrammi 648.

Più miria 1600 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 40 a 92

Borsa di Milano. — 14 giugno 1870.

Ore 2 pom. — Tanto ieri sera che oggi la Rendita si negoziò a 62 15 per fine corrente con piccole differenze in più ed in meno. — Gli altri valori sono inattivi ai prezzi sottosegnati.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 85
Idem fine corrente	62 15
Prestito Nazionale 1866	86 —
Azioni Banca nazionale	2400 —
Azioni ferrovie Meridionali	364 —
Azioni Regia tabacchi	718 —
Buoni ferrovie Meridionali	447 —
Obbligazioni relative	161 —
Beni Demaniali	458 —
Asse Ecclesiastico	78 80
Obbligazioni Regia Tabacchi	472
Cambi su Francia a vista	101 90
» Londra tre mesi	25 50
» Francoforte a 2 mesi	212 3[8
» Vienna a tre mesi	205 3[4
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 45

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse interno a 62 per fine corrente.

Borsa di Genova — 14 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 85 a 61 90.

Per fine mese si contrattò da lire 62 20 a 62 10.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2404 a 2405 per contanti e p. fine mese.

Negli altri valori le operazioni furono quasi nulle.

Francia breve lettera 102 1[16, den. 101 90.

Londra a vista lettera 25 73, den. 25 68.

Marenghi da 20 45 a 20 46 contanti.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

15 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cent. 61 30 15 20 20 30 15 35 10 07 1[2 (61 15) 61 25 30 15 (61 25) in liq. 61 25 25 20 35 30 45 35 50 pel 30 giugno.

Corso legale 61 20.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in liq. 79 80 pel 30 giugno.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2390 2390.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 178 50. C. d. m. in c. 178 178.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d m. in c. 428.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 351 50

Pezza d'oro da L. 20, 20 47 a 20 49.

CAMBI

	a 10 giorni den.	a 10 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Lione	101 95	102 05	101 50	101 60
Londra	— —	— —	25 53	25 60
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 15 giugno.

Rendita, corso legale ribasso 70 cent. sulla borsa precedente.

All'approssimarsi della liquidazione della metà del mese, e dopo un rialzo sostenuto per tanto tempo con tanta energia, nulla di più naturale quanto la reazione avvenuta ieri alla Borsa di Parigi.

La risposta dei premii che ha luogo quest'oggi medesimo può benissimo essere stata la causa dell'attuale reazione, potendo darsi il caso che i potenti venditori vogliano frenl abbandonare il premio, per riprendere il movimento di rialzo dopo la liquidazione.

Si accennò per altro alla malattia dell'imperatore, locchè spiegherebbe la viva reazione anche dei fondi francesi.

L'apprensione d'un cattivo raccolto è pure causa di ribasso.

Da noi l'odierno mercato fu debolissimo per causa delle molte offerte di Rendita tanto a contanti che per fine mese. Le contrattazioni esordite a 61 45 finirono a 61 20. Il resto dei valori era relativamente pesante, con pochi affari.

Banca 2393.

Prestito naz. 85 50.

Demaniali 452.

Meridionali 362.

Canali Cavour 352.

Banco sconto 178 50.

Obblig. Meridionali 178 50.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica della Sete.

Bollettino del giorno 13 giugno 1870.

Organzino	colli 11	peso	952 24
Trama	» 1	»	75 54
Greggia	» 10	»	829 55
Articoli diversi	» »	»	» »
	—		— —
Totali	21		1857 33
	=		= =

Totale sul mese a tutt'oggi colli n. 148.

Cuneo, 14 giugno. — Foglia di gelsi miriagramma 600 circa da cent. 50 a 75.

uno di sorpresa, per il modo grossolano con cui vengono impartite.

La Camera è stanca; oggi l'on. Rattazzi rialzerà il morale fiacco cercando se nell'arsenale della sinistra sia ancora qualcuna di quelle palle infocate che servirono all'on. Sonzogno.

Ci scrivono da Firenze 13 giugno:

Il partito militaresco, battuto alla Camera, vuol prendere la sua rivincita in Senato.

Menabrea e Cialdini saranno i capitani che guideranno la battaglia e tenteranno di ottenere quanto il Rattazzi non ha potuto far prevalere nella Camera.

Strano connubio fra sedicente sinistra ed estrema destra a danno delle finanze e dei contribuenti!!

Però, se i senatori, massime delle antiche provincie, faranno il loro dovere, se accorreranno a tempo opportuno a Firenze, anche questa volta queste mene saranno sconcertate.

Ma essi — i senatori — lasciano che le cose vadano alla china; gravissimi mali ci sovrastano, ed essi ben tardi si avvedranno della grave responsabilità che avranno sia verso le popolazioni, sia verso la loro coscienza.

Già il Ministero Rattazzi è preparato, con il Nunziante alla guerra e con il famoso Castellani alle finanze.

E qui mi cade in acconcio il notare che questi sarebbe il Castellani Giovanni Battista, il quale fece l'altro giorno la proposta dell'affare dei 150 milioni, quello che patrocinava già l'affare Langrand-Dumonceau (or sotto processo a Bruxelles per truffa), da non confondersi col Castellani-Fantoni, deputato di Castelsangiovanni, il quale votò sempre colla maggioranza dei deputati delle Antiche Provincie.

La discussione dei provvedimenti finanziari dura intanto alla Camera pesante e poco profittevole, ed un'atmosfera di noia e di calore tropicale regna ormai sui quasi deserti banchi della Camera.

Domani martedì parlerà Rattazzi il quale è più irreconciliabile che mai, e pone tutta la sua abilità nel conciliare i principii del Digny e del Menabrea, con quelli di Nicotera e del resto della sinistra.

Sforzo questo che parrebbe impossibile se non fosse vero!

CORRIERE DEL MATTINO

IL DISCORSO RATTAZZI.

Non siamo usi a combinar articoli sui dispacci della Camera; i discorsi dei deputati vogliamo averli in *extenso* sotto gli occhi onde poterne convenientemente scrivere.

Faremo un'eccezione per l'on. Rattazzi, tanto più che il nostro dispaccio particolare e quello ufficiale ci pongono sufficientemente in grado di conoscere precisamente quali siano state le ragioni esposte dal deputato di Alessandria.

L'onorevole Rattazzi si mostra più irreconciliabile dello stesso Nicotera.

Egli non aiuterebbe il Ministero, egli negherebbe il suo voto all'onorevole Sella quando anche ci conducesse al pareggio. Questo è scritto nel dispaccio officiale.

Egli vuole riaccomodar la sdrucita veste delle nostre finanze coi 150 milioni del Castellani, vuol far le economie sull'esercito coll'opuscolo Mignano, vuol condurci a Roma colla politica di Aspromonte e di Mentana.

Difese la politica sua, recitò qualche brano di storia passata onde veder di combinare qualche brano di storia futura.

Possiamo ben dire che il paese, per adesso, non desidera certo la venuta al Ministero dell'on. Rattazzi.

Si canzona il Ministero Lanza perchè si è appoggiato alla destra, ma che direste dell'onorevole Rattazzi, capo d'un Gabinetto, scelto sui banchi della sinistra?

E quelli che ora lo profetizzano e lo desiderano al Ministero credono forse di averlo amico e protettore al Ministero?

Poveri illusi! L'onor. Rattazzi sembra essere della tempra di Camillo Cavour; ambizioso fino alle midolle, vuole essere *unus princeps* in un ministero: se domani alcuno di quelli che sono di essergli compagni al ministero si azzardasse di fargli opposizione nella più modesta delle questioni, sarebbero da lui messi gentilmente alla porta.

Noi poniamo pegno che in tre mesi il Gabinetto Rattazzi diventerebbe più inviso alla sinistra, di quel che ora non sia il Gabinetto Lanza-Sella.

Urbano Rattazzi è l'uomo delle prime impressioni; se egli ascoltasse queste non farebbe che cose ottime, le prime impressioni sono in lui sempre generose, ma se ad esse succedono il consiglio degli amici e la riflessione dell'uomo politico, addio generosità di propositi!

Certo l'onorevole Rattazzi troverà nella stampa maggiori aiuti che non ne abbia trovati l'onorevole Lanza.

Attendiamo che oggi i giornali di Firenze ci rechino maggiori rendiconti del discorso del rappresentante di Alessandria.

CAPITALI E CAPITALISTI IPOTETICI.

Leggesi nella *Gazzetta del popolo* di Firenze:

« Assicurasi che una società di capitalisti si è presentata all'on. Ministro delle finanze e gli ha proposto una operazione di credito conforme alle idee svolte dall'on. Castellani.

« Diamo questa notizia con riserva, molto più ch'essa ha un valore ben scarso finchè non si sappia chi sono e che valore abbiano i capitalisti dell'on. Castellani. »

LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

Scrive la *Nazione*:

« Ci si assicura che la Commissione della Camera, incaricata di esaminare le convenzioni ferroviarie, avrebbe deliberato di proporre che la convenzione tra il Governo e le strade ferrate Romane sia approvata, e quella fra il Governo e l'Alta Italia venga respinta. »

FERROVIA DI PINEROLO

È ristabilito e comincierà da domani giovedì il convoglio festivo.

Parte da Torino alle 8 15, e da Pinerolo alle 8 25.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 14.

Il Comitato discute sui trattati di commercio colla Spagna e con le tre Repubbliche dell'America meridionale.

Quelli con le Repubbliche sono approvati senza contestazione; riguardo a quello con la Spagna *Del Zio* e *Viarana* osservano che mentre noi concediamo un trattamento più favorevole accordato fin qui alle nazioni estere, la Spagna non concede al commercio italiano alcun compenso o reciprocità.

Michelini, *Asproni* e *D'Ondes* ciò non ostante ammettono il trattato che riconoscono contenere qualche vantaggio.

Sanbuy lo approva pure, ma raccomanda alla Giunta acciò procuri di ottenere migliori condizioni per le merci il cui dazio elevato equivale alla proibizione.

Il Comitato approva, tenendo calcolo della raccomandazione dell'onorevole Sambuy.

Seduta pubblica.

Bertani svolge una sua interpellanza circa gl'intendimenti del Governo per l'effettuazione della convenzione di Berna, relativa alla ferrovia del San Gottardo.

Lanza premette essere stata l'opera calcolata a 85 milioni. Gli Stati della Germania se ne assunsero già 40.

Dice che l'Italia deve fornirne 45, ma 21 essendo già sottoscritti da società, provinole e comuni, rimangono soli 24 a carico del governo. Suo desiderio era di presentar il relativo progetto di legge in questa sessione medesima, ma considerazioni di opportunità parlamentare lo consigliarono a differir tale presentazione all'apertura della prossima sessione.

Bertani crede che queste dilazioni non siano fondate sopra valide ragioni, e che tendano a spogliare il nostro Governo del carattere di primo promotore della grand'opera. Per questo motivo, e per altri maggiori di pubblica utilità, non potendosi ritener soddisfatto dell'avuta risposta, muoverà in proposito formale interpellanza.

Gadda di maggiori schiarimenti sul ritardo nella presentazione di questa legge, e conchiude non essere tal ritardo pregiudicevole.

Visconti-Venosta rispondendo alle osservazioni dell'onor. **Bonfadini**, dichiara che il Governo stipulando la convenzione di Berna e proseguendone l'esecuzione, ha preso consiglio soltanto dagli interessi italiani, nè può discostarsene.

Bertani presenta la interpellanza annunziata, che viene rinviata dopo i provvedimenti finanziari.

Valerio domandando poscia come il Governo intenda provvedere onde esercitare i suoi diritti sopra l'opera progettata, **Gadda** risponde essere la questione prematura.

Annunziasi poi un'interpellanza dell'on. **Oliva** intorno all'approvazione data ai regolamenti d'esercizio della legge sulla risicoltura, che rimandasi ad altra seduta.

Riprendesi finalmente la discussione sul progetto dei provvedimenti finanziari.

Rattazzi tratta prima la questione finanziaria, spiegando il perchè disapprova le parti principali del progetto, insopportabilmente gravi al paese ed inefficaci al ristauro delle finanze. Passa a discutere poi sulla questione politica, sostenendo che nessun rimprovero, per aggravi finanziari o per disordinamenti amministrativi, si può giustamente rivolgere alle amministrazioni di cui fu capo.

Fa considerazioni sui partiti, risponde agli avversari. Dice che la sinistra non vuole nè l'infeudamento a banche nè a regie, ma la vera libertà delle banche: che il programma del Ministero è il rovescio del suo. Spiega le differenze e chiede il decentramento assoluto, cioè la vera autonomia delle Provincie e dei Comuni, un riparto dei tributi più equo e più conforme alla giustizia e allo Statuto. Dice le ragioni per cui la sinistra portò Lanza alla presidenza della Camera e in quali principii accordassero. Osserva che Lanza non poteva reputare d'essere appoggiato al Ministero dalla sinistra, mentre in seguito applicava il programma della destra.

Sella risponde ai varii oratori ed avverte che le economie sono già portate nel bilancio del 1871. Trova esagerate le induzioni di Toscanelli che quasi non ammette lo sbilancio e quelle della Sinistra che lo porta a 200 milioni. Avverte che il rilevante aumento del 15 0[0 dei fondi pubblici non può nascere da giuochi di borsa ma dalle disposizioni mostrate dal Parlamento in favore del progetto finanziario e dalla ferma volontà di volere il pareggio.

Dà spiegazioni sopra la verità del pareggio proposto. Ribatte le proposte di Castellani ed altri oppositori esaminando le tasse diverse. Se si entra coraggiosamente nelle vie tracciate pel pareggio, è convinto che fra qualche anno si potranno diminuire alcune imposte.

Dice che il pareggio è anche un modo efficace di sviluppare e migliorare le produzioni ed il commercio del paese; osserva che il programma Rattazzi e della sinistra non ha nulla di concreto, di positivo e di discutibile. Che la convenzione colla Banca è della stessa natura di quella fatta da Rattazzi nel 1867. Dà spiegazioni sull'astone del Ministero alla destra in questa circostanza e confida che gli presterà forte sostegno per superare le gravissime difficoltà e i pericoli della situazione.

Rattazzi replica sopra alcuni fatti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI Agenzia Stefani

Parigi, 14 *giugno*.

Laguerronière fu nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Bourré, che è stato nominato senatore. Mercier resterà a Madrid.

La cifra dei morti in Parigi nella settimana scorsa ribassò da 1174 a 1058. Morirono dal vaiuolo 165 persone.

Parigi, 14 *giugno* (notte).

Sopra circa 1600 consiglieri generali da eleggersi, conosconsi finora 818 elezioni: sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali.

Il ribasso della Borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'Imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità. Il rialzo delle farine è di 5 franchi.

Notizie da Roma non lasciano più alcun dubbio che il Concilio voterà l'infallibilità colla comminatoria dell'anatema.

Corpo legislativo — Dréolle domanda al ministero che comunichi i documenti circa le trattative con Roma, l'Egitto e la Spagna. Il ministro degli esteri risponde che le questioni sono ancora pendenti, che è impossibile fare attualmente alcuna comunicazione e che la farà quando si discuterà il bilancio.

Bixio insiste per la comunicazione dei documenti relativi all'occupazione di Roma.

Di Grammont dice che circa l'occupazione di Roma non vi sono documenti da presentare; che riguardo al Concilio bisogna aspettare.

Keratry domanda se esiste differenza di vedute tra l'attuale Ministero e Rouher; dice che un Ministero parlamentare non deve fare comunicazioni soltanto sui fatti compiuti.

Ollivier replica vivamente.

L'incidente non ha seguito.

Madrid, 14 *giugno*.

Assicurasi che il Governo sia intenzionato di restituire all'ex-regina Isabella tutti i gioielli che comperò coi propri denari.

Assicurasi che un personaggio abbia qui recato un atto autentico dell'abdicazione dell'ex-regina Isabella.

Bruxelles, 14 *giugno*.

Nelle elezioni pel rinnovamento della metà della Camera dei deputati, i candidati dell'opposizione cattolica furono eletti dappertutto ove sonosi presentati. Questo imprevisto risultato produsse profonda sensazione.

È molto probabile che il Gabinetto si ritiri.

Parigi, 15 *giugno*.

Il *Journal officiel* pubblica le nomine di Montholon e di Bourré a senatori: Laguerronière ad ambasciatore a Costantinopoli; Armand a ministro a Lisbona; Berthemy a ministro a Bruxelles; Prevost-Paradol a ministro a Washington.

L'Alta Corte di giustizia recherassi a Blois il 18 luglio.

Il *Constitutionnel* dice che lo stato di salute dell'imperatore ha assolutamente nulla d'inquietante.

Senato. — Brenier interpellò sul trattato colla Spagna.

Grammont rispose che, se il Governo accettasse le interpellanze mentre le trattative sono ancora pendenti, nessun Governo d'Europa vorrebbe più trattare con esso. Il ministro disse che nulla ancora venne firmato circa le giurisdizioni in Egitto.

L'interpellanza Brenier venne aggiornata a martedì coll'adesione di Grammont.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 13 *giugno*. — *Frumento*. — Mercato più attivo con prezzi molto fermi.

Si è notato in vendita:

Ettol. 134,270 di frumento di diverse qualità con designazione immediata, arrivo luglio, agosto e settembre.

Nell'interno della Francia continua la stessa scarsità di roba, la domanda è meno attiva e le transazioni più lente, in seguito alle pretensioni crescenti dei venditori, ed i prezzi in continuo rialzo.

Si segnalano 91 mercati in aumento da fr. 1 a franchi 5 85 per quintale sui cereali, e a lire 2 in ribasso da cent. 61 a 66.

Parigi, 14 *giugno*.

Chiusura della Borsa).

	13	14
Fondi francesi	74 03	74 22
Italiano 5 0[0 fine mese	60 92	60 85
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	403 —	398 —
Obbligazioni idem	249 —	249 50
Ferrovie Romane	57 —	57 —
Obbligazioni idem	149 —	146 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	165 —	164 25
Obbl. ferrovie Meridionali	178 75	177 —
Cambio sull'Italia	2 1[4	2 1[4
Credito Mobiliare Francese	255 —	240 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	715 —	700 —
Londra.	13	14
Consolidati inglesi	92 7[8	91 7[8
Vienna, 14 *giugno*.		
Cambio su Londra		= 121 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 15 giugno.							
Acqui	86	67	65	55	52	35	150
Alba	82	71	60	70	35	59	260
Alessandria	86	70	69	55	54	30	1480
Asti	76	88	58	75	40	57	1900
Bra	85	75	74	45	44	30	2500
Carmagnola	65	80	50	64	49	25	900
Casale	60	80	44	59	30	39	360
Ceva	77	98	49	75	20	45	914
Crema	60	85	40	39	22	—	100
Cuneo	27	85	65	75	25	65	988
Fossano	75	80	52	60	33	20	2000
Guastalla	66	62	43	41	18	14	50
Ivrea	75	61	45	60	40	30	400
Mantova	55	50	40	34	33	20	150
Mondovì(Breo)	70	87	60	69	45	59	700
Novara	54	75	40	52	39	20	200
Novi (Ligure)	70	80	50	65	20	45	2050
Parma	74	96	63	72	30	62	1800
Pinerolo	51	82	70	51	30	50	1000
Racconigi	83	65	61	43	41	21	3200
Rocca San Casciano	80	60	59	45	40	28	70
Saluzzo	75	60	59	35	34	20	3000
Savigliano	78	70	69	57	56	38	1500
Torino	74	88	52	73	28	50	2000

NB. Racconigi. Il dispaccio telegrafico del mercato del 13 giugno alla Camera coll'erronea indicazione del prezzo di L. 60 61 per le qualità superiori a vece di L. 66 84

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 14 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 75 a 93 — Comuni da L. 51 a 74 — Inferiori da L. 30 a 50. — Prezzo medio lire 67 25. — Quantità, miriagrammi 898.

Più miria 1600 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 40 a 92

Borsa di Milano — 14 giugno 1870.

Ore 2 *pom.* — Tanto ieri sera che oggi la Rendita si negoziò a 62 15 per fine corrente con piccole differenze in più od in meno. — Gli altri valori sono inattivi ai prezzi sottosegnati.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 85
Idem fine corrente	62 15
Prestito Nazionale 1866	86 —
Azioni Banca nazionale	2040 —
Azioni ferrovie Meridionali	264 —
Azioni Regia tabacchi	718 —
Buoni ferrovie Meridionali	447 —
Obbligazioni relative	181 —
Beni Demaniali	452 —
Asse Ecclesiastico	78 80
Obbligazioni Regia Tabacchi	472
Cambi su Francia a vista	101 90
» Londra tre mesi	25 50
» Francoforte a 3 mesi	112 3[8
» Vienna a tre mesi	208 3[4
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 45

Ore 3 *pom.* — La Rendita chiuse intorno a 62 per fine corrente.

Borsa di Genova — 14 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 85 a 61 80.

Per fine mese si contrattò da lire 62 20 a 62 10.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2104 a 2105 per contanti e p. fine mese.

Negli altri valori le operazioni furono quasi nulle.

Francia buona lettera 102 1[16, den. 101 90.

Londra a vista lettera 25 78, den. 25 68.

Marenghi da 20 45 a 20 46 contanti.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cont. 61 80 15 20 20 30 15 35 10 07 1[2 (61 15) 61 25 20 15 (61 25) in liq. 61 25 25 25 30 45 35 30 pel 30 giugno.

Corso legale 61 20.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in liq. 79 80 pel 30 giugno.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2390 2390.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 178 50. C. d. m. in c. 178 178.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d m. in c. 428.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 351 50

Pezzi d'oro da L. 20, 20 47 a 20 49.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi. den.	per 3 mesi. lettera
Lione	101 95	102 05	101 50	101 60
Londra	— —	— —	25 53	25 60
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 15 giugno.

Rendita, corso legale ribasso 70 cent. sulla borsa precedente.

All'approssimarsi della liquidazione della metà del mese, e dopo un rialzo sostenuto per tanto tempo con tanta energia, nulla di più naturale quanto la reazione avvenuta ieri alla Borsa di Parigi.

La risposta dei premii che ha luogo quest'oggi medesimo può benissimo essere stata la causa dell'attuale reazione, potendo darsi il caso che i potenti venditori vogliano farsi abbandonare il premio, per riprendere il movimento di rialzo dopo la liquidazione.

Si accennò per altro alla malattia dell'Imperatore, locchè spiegherebbe la viva reazione anche dei fondi francesi.

L'apprensione d'un cattivo raccolto è pure causa di ribasso.

Da ieri l'odierno mercato fu debolissimo per causa delle molte offerte di Rendita tanto a contanti che per fine mese. Le contrattazioni esordite a 61 45 finirono a 61 20. Il resto dei valori era relativamente pesante, con pochi affari.

Banca 2735.

Credito naz. 85 50.

Demaniali 452.

Meridionali 262.

Canali Cavour 352.

Banco sconto 178 50.

Obblig. Meridionali 178 50.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 13 giugno 1870.

Organzino	colli 11	peso	512 24
Trama	» 1	»	75 54
Greggia	» 10	»	829 35
Articoli diversi	» »	»	» »
Totali	22		1857 33

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 148.

Cuneo, 14 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 600 circa da cent. 50 a 75.

Gerbino — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — Opera: *Pipelè.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Maria di Rohan* — Ballo: *La figlia del bandito.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e posto alle belve.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica*, visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

Da affittare o da vendere
in Torino.

Vasti laboratorii con motore idraulico dal cav. ingegnere Spezia, via Misericordia, N. 8. 2487

Da affittare al 1° luglio

Si unite che separate **3 grandi botteghe** nel cortile, con finestrini e molta luce, e gabinetto; via Cernaia, N. 26. 2167

Da affittare al 1° ottobre

Nell'alloggio d'angolo di 10 camere e soppalco al secondo piano, con o senza scuderia e rimessa.

Altro di 8 a 12 camere al 4° piano.

Due piccoli alloggi pel presente, via Deposito, N. 9. 2509

Da affittare al 1° luglio
od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 5 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1382

Da vendere **Vigna** di ettari 2, 50 (25 giornate circa), con ampio giardino in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal portinaio, via Meridiana, N. 19, Torino. 2447

Da vendere 2404

Casa in Torino del reddito di lire 4,200 circa, via dell'Ospedale, N. 12.

Dirigersi dal Capo-Mastro Pietro Boggio, via Bottero, N. 16, piano 3.

Vendita Giudiziale

All'20 corrente mese, ore 10 ant. avanti al tribunale civile di questa città, si esporrà in vendita la sontuosa villa Polisseri caduta nell'eredità beneficiata della fu Modestina Rabbi.

Questa villa è sita in una delle più ridenti posizioni sui colli di Moncalieri, riccamente mobigliata ed avente tutte le comodità per accedervi e per fermarvisi.

Il libello di vendita con tutte le condizioni è visibile nell'ufficio del procuratore capo Moise Pavia, via S. Tommaso, N. 6, piano 1°, Torino. 2465

Vendita Volontaria

Di una **Villeggiatura** posta in vera amena collina, prossima alla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico di ettari 7, 62 tra vigne, campo, e prato, con giardino, in un sol corpo; dirigersi ivi dal notaio Damaria, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino dal procuratore capo A. Bubbio, via Riccardi, N. 2. 2162

Scadenza di fatali

Al mezzodì del 19 corrente giugno, scadono i fatali per l'aumento del decimo al prezzo di L. 15,050, cui oggi venne deliberata la villeggiatura mobigliata, con ettari 2 80, 84, (giornate 7, 52, 4), sulle fini di Moncalieri e Cavoretto, di cui nel bando 12 maggio p. p.

Torino, 8 giugno 1870.

2462 Lorenzo Bessone not.

Ai fabbricanti d'organi

Il Municipio di Trana avendo stabilito di provvedere di un nuovo organo la Chiesa Parrocchiale:

Invita li fabbricanti d'organi che intendessero di concorrere a detta provvista di presentare per iscritto le loro proposizioni ed offerte, nel termine di giorni dieci dalla presente, dirigendole franche al sottoscritto.

2488 **Chiotti** assessore.

DICHIARAZIONE

Il sig. Stefano Conti per darsi ad altra occupazione, cessò di far parte del negozio da cotoni e lane il Marchetti, di cui aveva la firma per procura, alla quale perciò ha rinunziato. 2516

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 13, casa Del Pozzo, Torino.

Società

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

BUONI IN ORO (Emissione del 1870)

I signori portatori dei titoli sono avvisati che i Certificati provvisorii interamente liberati si comincieranno a cambiare dal 15 giugno corrente in Titoli definitivi al portatore

a FIRENZE } presso la Società Generale di Credito Mobiliare
» TORINO } Italiano.

Il pagamento della prima Cedola si farà a partire dal 1° luglio 1870:

a FIRENZE } presso la Società Generale di Credito Mobiliare
» TORINO } Italiano
» PARIGI presso la Banca di Parigi, 11 bis, via Saint-Armand
» GINEVRA presso la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Firenze, 13 giugno 1870. 2493

INCANTO VOLONTARIO
di Case e Beni in Torino.

All'udienza del tribunale civile di Torino delli 6 luglio p. v., ore 10 ant. si procederà all'incanto di una ***Casa Civile***, con giardino, rimessa ed accessorii, nel ***Borgo Dora***, in detta città, via degli Orti, N. 6; e di altra ***casa con beni rurali***, sul territorio della città stessa, distretto di Valdocco, regione Bassa di Stura.

La casa in Borgo Dora è di recente, sontuosa costruzione, a 7 piani, esente dalle imposte sino a tutto l'anno 1876, ed attualmente produce il reddito netto di L. 8200, suscettivo di notevole aumento, sia per la tenuità delle pigioni presenti, sia perchè favorevolmente situata in vicinanza allo scalo della ferrovia di Ciriè, ravvisato di grande importanza nei suoi dintorni per il prossimo sviluppo della detta ferrovia alle falde delle Alpi, nelle ricche regioni del Canavese, e sino al Lago Maggiore; essa fu valutata con giurata perizia in L. ***108,336***, e si produce all'incanto sulla base di L. ***80 mila***, in due lotti, di cui uno di L. ***50 mila***, l'altro di L. ***30 mila***.

I beni rurali sono della superficie di are 314, 56 (giornate 8 28) di ottima qualità, provveduti d'acque irrigue, coltivati in massima parte ad orto, corredati di ampio fabbricato. Il loro valsente fu estimato nella perizia suddetta in L. ***30 mila***, e si producono in L. ***16 mila*** all'incanto.

Per maggiori nozioni, e per l'esame dei documenti dirigersi all'ufficio del procuratore capo ***Angelo Petiti***, in questa città, via Bottero, N. 3, piano primo. 2385

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

ESERCIZIO 1870-71

Questa Società è costituita per ovviare al dispendio cui va sottoposta la importazione dei cartoni dal Giappone a causa delle varie operazioni bancarie, e allo scopo di provvedere le qualità che nel raccolto diedero migliori risultati.

A tale intento il sig. Ingegnere G. B. PELLEGRINO avendo già predisposto al Giappone pel miglior andamento dell'operazione vi si reca prima del 20 giugno coll'intero capitale sociale, debitamente guarentito.

Le azioni sono da L. 500 e da L. 100 pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente entro il corrente mese di giugno, oppure alla consegna dei cartoni, mediante il pagamento di un soprapiù di centesimi 50 per cadaun cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società, via Nizza, N. 17, Torino, ed in Boves dal Mandatario sig. ingegnere G. B. PELLEGRINO. 2433

SPECIALITA' MEDICINALE DE-BERNARDINI
(Effetti garantiti)

INCOMPARABILE DEPURATIVO DEL SANGUE.

Il Nuovo Rob Jodurato *vero rigeneratore del sangue.* Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia essenziale con altri vegetali depurativi, con fondata ragione è il vero rigeneratore del sangue. I risultati ottenuti sono stati più felici e costanti pei quali si propagò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali *sifilitici erpetici, linfatici, podagrici, biliosi, acrimoniosi, reumatici, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, postema, ecc.*, poichè combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizi suddetti nel tessuto organico, depurandone così la massa del sangue. La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne riscontrerà felici effetti. — Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzione.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza; Torino, presso Martini Sola e Comp. Pavialli; farmacia Caresole, via Barbaroux, Taricco, Bonzani; ed in tutte le principali farmacie d'Italia. Per le domande all'ingrosso dirigersi all'autore De-Bernardini in Genova, da cui avranno gli sconti come dal catalogo pubblicato 60a

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi battelli a vapore

TRA

Venezia, Ancona, Brindisi ed Alessandria d'Egitto

PARTENZA: da **Venezia** ogni sabato alle ore 3 pomeridiano.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da Venezia.
» da **Brindisi** ogni martedì ad un'ora antimeridiana.

RITORNO: da **Alessandria** ogni domenica o 3 ore dopo l'arrivo della Valigia delle Indie.
» da **Brindisi** 12 ore dopo l'arrivo da Alessandria.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da Brindisi.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone*, l'*Australia*.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In **FIRENZE**, via dei Fossi, N. 7, ed in **VENEZIA**, **ANCONA**, **BRINDISI** ed **ALESSANDRIA D'EGITTO** alle rispettive Agenzie della Società. 2849

ACQUA CONCENTRATA 761
Fior diGiglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le g... che si contano ogni giorn... in tutte le parti del mond... ***Injezione al Matico*** Non esiste difatti un medicam... che dia risultati così rapidi cont... la gonorrea si cronica che recente

È il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

L. **3 50** la boccetta, in Torino, presso l'**Agenzia del Mondo**, dai farmacisti Bonsani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 7

ACQUISITORI

COMUNI

Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Carmagnola - Carosana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cesana - Châtillon - Cedroipo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottamare (Stabil.° pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.° pr.)

TROMBE CONTRO L'INCENDIO

Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) - Lucca - Moltrasio (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano - San Vito - Sanza di Cesana - Solacca - Siena - Solomino - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (stabilimenti pr.)

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 40

Tipografia, Libreria Scolastica e Magazzino da Carta

DI A. VECCO E C.

Editori del Magnum Bullarium Romanum

SUCCESSORI A SEB. FRANCO E FIGLI, TORINO, VIA CAVOUR, N. 15.

MANUALE DIZIONARIO
D'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE, PROVINCIALE E DELLE OPERE PIE
GUIDA TEORICO-PRATICA

dei sindaci, Consiglieri, Segretari ed Agenti Comunali, degli Amministratori Provinciali, e de' Pii Istituti, degli Ufficiali della Guardia Nazionale, dei Funzionari di Sicurezza Pubblica, dei Maestri delle Scuole secondarie, primarie, ecc.

contenente

il complesso di tutte le Leggi, Decreti, Regolamenti, Istruzioni, Circolari, Decisioni e Giudicati delle Autorità si Amministrative che Giudiziarie, e la Dottrina degli Scrittori patri e stranieri,

riflettenti

1° Gli atti d'Amministrazione e Polizia generale affidati alle Autorità Municipali. — 2° L'Amministrazione Municipale propriamente detta. — 3° Quella delle Opere Pie o degli Istituti di beneficenza. — 4° Le elezioni politiche ed amministrative. — 5° Il contenzioso amministrativo. — 6° L'amministrazione della Pubblica Sicurezza. — 7° La Milizia nazionale ed il Reclutamento dell'Esercito. — 8° Le contribuzioni e le tasse si locali che generali, ed il canone gabellario. — 9° L'istruzione primaria e secondaria, e gli Istituti di educazione. — 10° Gli atti di Polizia giudiziaria e la Nomenclatura dei delitti e delle Contravvenzioni seguita da un FORMOLARIO

d'atti, Registri, Manifesti, Ordinati, Deliberazioni, Processi verbali, Certificati, ecc.

relativi alle materie ivi trattate;

Compilazione di **Carlo Borda**

Avvocato alla R. Corte d'appello di Torino.

Prezzo: *Dizionario* composto di fasc. 19 a L. 2 cad. L. 38 — *Formolario* » » 6 » 9 » » 12 } 58 — *Supplemento* » di vol. 1 » 8 » » 8 }

STORIA POLITICO-MILITARE

DELLA

GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

fascicoli 96 formanti 3 volumi in 4°

corredati di ritratti, vedute, d'una carta geografica murale d'Italia formata di 48 pezzi, e quella dell'Isola di Sicilia in 8 pezzi.

Opera dell'avv. PIER CARLO BOGGIO.

Prezzo L. 72.

DELLA PEDAGOGICA
LIBRI CINQUE

del Sacerdote **G. A. RAYNERI**

già prof. nella R. Università di Torino, membro di varie accademie, ecc. ecc.

Fascicoli 4 1/2 in 8° grande formanti un volume. Prezzo: L. 8 70.

NB. *A completamento delle tre Opere suddette si spediscono ai sigg. associati i fascicoli di cui mancassero, dietro invio di vaglia postale corrispondente al loro valore.*

DELLE ACQUE MINERALI D'ITALIA
E DELLE LORO APPLICAZIONI TERAPEUTICHE

del Comm. **Giovanni Garelli.**

Opera destinata a procacciare agli Italiani la conoscenza di una ricchezza nazionale mal nota, quella della nostre *Acque minerali.*

1 vol. in-8° grande. Prezzo L. 8.

TRATTATO ELEMENTARE
DI MINERALOGIA

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

SULLA QUINTA EDIZIONE INGLESE

ALLA QUALE È AGGIUNTO

UN TRATTATO SULLE ROCCIE O AGGREGATI MINERALI

con incisioni e tavole litografiche

di **JAMES DANA** degli Stati-Uniti.

Prezzo L. 2 50.

MUZZI SALVATORE. *I Figli del Popolo venuti in onore*, operetta storico-morale (Libro di lettura e di premio) » 1 50

NERI LORENZO. *La famiglia Bolognani*, esercizio di lettere pei giovinetti, scritta ad uso delle famiglie, delle scuole, dei trafici, ecc. (Libro di lettura o di premio). 3ª edizione riveduta dall'autore » 2 »

— *Ricordi di un Buon Uomo delle carceri e Visitatore del Povero al suo fratello*; ediz. riveduta ed accresciuta dall'autore » 2 »

1938

Ricompense sempre — esp. Parigi 1868.

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867.

preparata

secondo la formola del dott. Morel.

L'Eau des Fées ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con *l'Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Torino presso ***CARLO MANFREDI***, via Finanze, N. 1, Torino. 43

SCARAFAGGI

Bois punaises, Bourdaus, Blatte, ecc. **Distruzione garantita.** Nuovo ritrovato; cent. **25. Liquido Fulmineo** per la distruzione istantanea e per sempre delle cimici, L. 1 la boccetta.

Unico deposito in Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1. 44-a

---

ACQUA RIPARATRICE FRECHET

La rinomanza di questa composizione è a tutti nota. La semplice applicazione dà ai capelli bianchi, rossi e scolorati, un colore fresco e naturale, li rende morbidi e brillanti, fortifica le radici, leva le pellicole, ne impedisce lo sbianchimento e ne arresta la caduta. — Prezzo L. **2 50.**

Deposito presso la signora vedova

CLARA APPINO

via Barbaroux, 16, Torino.

76-O

FABBRICA DI PERSIANE
di PENASSO LUIGI

Torino, via Saluzzo, num. 30.

Unico ramaggio per i Bachi.

4000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

Deposito sotto i portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re.

2393

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **G. Garlo**, angolo via Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. **1 20.**

Per quantità, a concertarsi. 2085

HOTEL PREVITALI
14, 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET

LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari signori **Compini e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua, e bagni annessi alla casa, e modicità nei prezzi. 28-a

---

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caloaso, e albergo di Londra, N. 22.

OLIO DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, in grezza nei ragazzi, erpeti, inebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciaduna boccetta la forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo, a *Torino***.

A Milano deposito all'Agenzia **A. Manzoni e C.** 20

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'Impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura **Berthé**.

Deposito a *Parigi*, Casa Berthé, 26, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16 — *Torino*, farmacia Tarrico — *Genova*, Major e Bruzza — *Palermo*, Arthali — *Sassari*, Solinas — *Napoli*, Andrea dott. Emilio — *Firenze*, Pieri — *Bologna*, Donavia e nelle principali Farmacie del Regno.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 corrente giugno, in una delle sale dell'intendenza suddetta, avente sede nel Palazzo detto delle Finanze, Piazza Castello, N. 25, piano 3°, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un Rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 10 per 100 sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Provincia del giorno precedente a quello del deposito sia in Obbligazioni Ecclesiastiche al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte o di altre cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 95, 97 e 98 del regolamento 11 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella colonna 10ª del presente in conto delle spese e delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione o d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti della tabella C e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio d'Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dal codice stesso.

DESIGNAZIONE DEGLI STABILI

Num. progressivo dei lotti	Num. nella tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LOCALE: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE IN ANTICA MISURA LOCALE: Giornate	Tavole	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	782	Carignano	Cappellania Goffis in Carignano	Casa civile sita sulla Piazza Albertina, alla sezione 1	»	1	60	»	»	»	7107	710 70	660	50
2	783	»	Cappellania Mola di Nomaglio	Casa di abitazione ordinaria nella via di S.an Giuseppe, alla sezione 33	»	1	10	»	»	»	1327	132 70	105	10
3	791	»	Beneficio Ferragatti in Carmagnola	Due campi, bosco e ghiara, alle regioni Campagnino oltre Po e Basse Verdi di Campagnino, alli nn. di mappa 207 e 208, della sezione K, e n. 118 del tipo alluvioni	2	70	15	7	9	7	2322	232 20	185	25
4	355	Piobesi Torinese	Cappellania Sorelle Reale in Piobesi	Casa composta di due membri al piano terreno, due al piano superiore, ed un pezzo d'acqua viv., alta nella regione Cavriglione, sezione N	»	1	29	»	»	»	1283	128 30	102	10
5	784	»	»	Prato, alla regione Tetti Siti, n. 149 di mappa, sezione L	»	13	68	»	35	10	444	44 40	35	10
6	785	»	»	Prato, alla regione Prato Chiosso, n. 132 di mappa, sezione L	»	16	03	»	42	»	554	55 40	45	10
7	786	»	»	Campo, alla regione Tetti Berti o Boschetto, n. 311 di mappa, sezione C.	»	20	39	»	54	»	517	51 70	42	10
8	787	»	»	Campo, alla regione Casanova o Madonna, n. 61 di mappa, sezione K	»	60	»	1	57	5	1478	147 80	118	10
9	789	»	Cappellania dei Tetti Cavalloni sotto il titolo della SS. Trinità in Piobesi.	Campo e bosco, alla regione Gay, sezione K, nn. di mappa 29 e 57	»	26	06	»	70	8	814	81 40	68	10
10	790	»	»	Due pezzo campo, regione Al Bosco, sezione K, nn. 126 e 134 di mappa.	»	22	84	»	60	»	990	99 »	80	10
11	697	Leini	Cappellania laicale Perino in Leini	Campo, alla regione Monticelli, sezione S, n. 103 di mappa	1	52	»	3	98	10	2816	284 80	227	25
12	698	»	»	Campo, alla regione Baudeglio, sezione N, n. 124 di mappa	»	41	»	1	15	5	964	96 40	77	10
13	699	»	»	Prato, alla regione Via di Volpiano, al n. 6 di mappa	»	42	50	1	11	6	940	94 »	75	10
14	700	»	»	Prato, alla regione Canale, sezione O, n. 58 parte di mappa	»	38	»	»	99	8	836	83 60	67	10
15	278	Carmagnola	Beneficio Gennaro in Carmagnola	Campo, regione S. Rocco, in mappa al n. 44	1	22	50	3	21	7	2000	200 »	160	10

Dalla Direzione Demaniale di Torino, addì 4 giugno 1870

L'Intendente di Finanza NOVELLI.

2438

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

VENDITA DI BENI DEMANIALI autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, N. 793, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei Beni del Regno d'Italia, in forza della convenzione 31 ottobre 1864, approvata con legge 24 novembre 1864, N. 2006.

Avviso d'Asta

Si rende noto che il giorno di giovedì 30 giugno 1870, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio del Ricevitore del Registro di Donnaz (Aosta) si procederà da esso Ricevitore sotto la presidenza di un impiegato che sarà appositamente delegato a rappresentare la prelodata Società, al pubblico incanto per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dell'immobile infradescritto sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti ed alle condizioni seguenti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto avrà luogo col mezzo dell'estinzione della candela vergine.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'incanto, presso il sig. Ricevitore del Registro suddetto in danaro, valori del Debito pubblico o in Buoni del Tesoro una somma corrispondente al decimo del valore estimativo attribuito allo stabile infradesignato.

3. L'anzidetto valore servirà di base agli incanti e non sarà ammessa alcuna offerta in aumento inferiore a L. 10.

4. L'aggiudicazione non avrà luogo se non intervengono almeno due obblatori e non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di diserzione di questo esperimento.

5. Il deliberatario dovrà all'atto dell'aggiudicazione dichiarare se quanto al pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate a termini dell'art. 14 del capitolato, parte II, condizioni generali, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo art. 15.

6. L'aggiudicatario è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni meglio apparenti dal capitolato generale e speciale che trovasi depositato nel summentovato ufficio al pari dell'elenco descrittivo e degli altri documenti tutti attinenti all'oggetto per visione e ostensione del pubblico.

BENI IMMOBILI CHE SI PONGONO IN VENDITA.

N. d'ordine	N. dell'Elenco descrittivo	COMUNE nel quale è situato l'immobile	DESCRIZIONE	SUPERFICIE Misura locale: Tese	Piedi	Misura legale: Are	Cent.	IMPOSTA Provinciale e Comunale	RENDITA o prezzo d'affitto annuo	Valore d'estimo o prezzo per base d'incanto
Lotto unico	23	Territorio di VERRÈS	Prato irrigabile, detto Remoz, contenente due salici non innestati di spettanza già del Convento di S. Egidio in Verrès, poi della Cassa Ecclesiastica, infine del Demanio. Le coerenze dell'immobile suddetto sono: a Levante Bellot Francesco fu Carlo, a Mezzodì Demoz Giovanni Claudio, a Ponente Voly Claudio fu Francesco, a Settentrione Duvani Giuseppe fu Andrea, e descritto al n. 188 catastrale di Verrès	981	4	34	36	7 20	70 »	1048 16

Torino, addì 30 maggio 1870.

Il 1° Segretario dell'Intendenza CARLO DI MONALE.

2439

2398 NOTIFICATION

Par acte de l'huissier Sard Auguste du 2 juin 1870, Glarey Victoire feu Ambroise femme Vallier de La Salle a fait citer selon l'art. 142 du code de procédure civile son mari Vallier Ambroise, résident à Paris à comparaître devant le tribunal civil d'Aoste en voie formelle et dans le terme de vingt jours, préalable autorisation de M. le président du 28 mai 1870, pour ouïr prononcer leur séparation personnelle pour cause d'abandon volontaire de la part du défendeur, et pour être condamné aux frais de la procédure.

Aoste, 7 juin 1870.

Oula proc. chef.

2451 CITAZIONE

in via di reiterazione.

Con atto undici corrente dell'usciere Cario Vivalda, li signori Sinigaglia Abram, Levi Moise e Levi Giuseppe con domicilio eletto, via Barbaroux, n. 3, piano 1°, nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile citarono il signor Emilio Mathieu Jourdan in via di reiterazione, a comparire nanti questo tribunale di commercio entro giorni 10 prossimi, per vedervi pronunciare la risoluzione del concordato da lui formato e la conseguente di lui condanna al pagamento dei proposti crediti.

Torino, 11 giugno 1870.

Rambosio Gio. p. c.

2468 CITAZIONE

Con atto 11 giugno corrente dello usciere Firmino Marcelli addetto alla pretura di Torino, sezione Borgonuovo, venne ad instanza di Rosa Peretti vedova di Michele Garrone tanto in proprio che quale amministratrice della sua figlia minore Carsilla-Augusta residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 21 aprile 1870, notificato al sig. Sartori Pietro già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale di pignoramento dallo stesso usciere eseguitosi il 6 stesso mese a mani della Società Ferroviaria di Alta Italia della somma che questa fosse andata in debito verso dello stesso, e fu ad un tempo citato per la udienza delli 17 corr., ore 8 antimeridiane, nanti il pretore di detta sezione, per assistere, ove il creda, alla dichiarazione che sarà per fare la suddetta Società ed all'instata aggiudicazione.

Torino, 12 giugno 1870.

Zurino sost. Mariano.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino del 2 luglio prossimo venturo ore 10 antimeridiane, avrà luogo lo incanto dello stabile sito sul territorio di Carignano di cui li eredi di Giovanni Caratto, stante promuovendo la subasta in odio della Domenica Aghemo alle condizioni di cui lo bando 25 scorso maggio, col quale furono ingiunti li creditori a presentare nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione al sig. giudice dello stesso tribunale cav. Olivieri di Vernier.

Torino, 6 giugno 1870.

2374 M. Mariano sost. Mariano.

2411 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che il tribunale civile e correzionale di Vercelli terrà nel giorno sedici del prossimo venturo luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di case posto nell'abitato di Vercelli proprio delli Francesco, Lucia, Antonia, Francesca, Teresa, Irene e Margherita fratello e sorelle Roy di Vercelli, stato in loro odio espropriato sull'instanza del signor Sedino Giuseppe pure di Vercelli.

L'asta verrà aperta al prezzo dall'instante offerto di L. 1,755, ed il deliberamento seguirà a favore di chi farà offerte in aumento al prezzo suddetto, e sotto le condizioni tracciate nel bando venale, in data di oggi visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Vercelli, 8 giugno 1870.

Avv. Viola p. c.

2173 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda in data d'oggi, sull'instanza di Viaccino Giovanni negoziante in Torino, venne notificato al sig. Paolo Sani negoziante già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, precetto pel pagamento a favore di esso Viaccino fra giorni cinque di L. 8150, e di L. 750 di media sul debito pubblico con decorrenza dal 1° luglio 1869, in esecuzione di sentenza del tribunale di commercio di Torino 12 aprile 1870.

Torino, 13 giugno 1870.

Calosso sost. Rol.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino, sottoscritto, ad instanza del signor Giacomo Negri, residente in Torino, ed elettivamente domiciliato nello studio del causidico cav. Carlo Vayra, via Bertero, n. 23, piano 1°, venne notificata al signor Francesco Cheran, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dalla lodata Corte il 21 ultimo passato maggio, registrata il 27 stesso mese al n. 1702 con L. 11 per ricevuta Roggieri, nella causa tra di esso signor instante, il cav. Angelo Moja ed esso Cheran, colla quale si confermò quella del tribunale di commercio di questa città del 23 febbraio 1869, registrata al 1° marzo successivo al n. 813 col diritto di L. 5 50.

Torino, 4 giugno 1870.

2343 Giuseppe Galletti.

15 Giugno

APERTURA DELLO STABILIMENTO DELLA NOVALESA

Recapito dal Dottore Maffoni, via Accademia Albertina, N. 3; farmacia Operti, piazza Carignano, e Muratore in Doragrossa. 2188

RINOMATISSIMI

RASOI **DOPPI**

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. **PANIGHETTI** chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 16, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3023

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, sonnolenza, capogiro, sufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardenze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrana mucosa e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, istoria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Tip. C. Favale e Comp.

OLIO DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro le Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, crepati, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta la forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli** di Tommaso, a *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a *Torino*.

A Milano deposito all'Agenzia **K. Manzoni e C.** 20

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura **BERTHÉ**.

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TARICCO — *Genova*, MAJOR e BRUZZA — *Palermo*, ARTHAUD — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANDREA dott. EMILIO — *Firenze*, PIRAI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 22

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 corrente giugno, in una delle sale dell'Intendenza suddetta, avente sede nel Palazzo detto delle Finanze, Piazza Castello, N. 25, piano 3°, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un Rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine o separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 10 per 100 sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Provincia del giorno precedente a quello del deposito sia in Obbligazioni Ecclesiastiche al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e di altre cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella colonna 10ª del presente in conto delle spese e delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti della tabella *C* e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio d'Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione

10. Le passività ipotecarie che gravano le stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione dal corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi al violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dal codice stesso.

DESIGNAZIONE DEGLI STABILI

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE IN MISURA LOCALE: Giornate	Tavole	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum della offerta in aumento al prezzo d'incanto
1	782	Carignano	Cappellania Goffio in Carignano	Casa civile alta sulla Piazza Albertina, alla sezione I	»	1	80	»	»	»	7102	710 70	560	50
2	783	»	Cappellania Mola di Nomaglio	Casa di abitazione ordinaria nella via di San Giuseppe, alla sezione 33	»	1	10	»	»	»	1327	132 70	105	10
3	791	»	Beneficio Ferragatti in Carmagnola	Due campi, bosco e ghiara, alle regioni Campagnino oltre Po e Basse Verdi di Campagnino, alli nn. di mappa 207 e 208, della sezione K, e n. 148 del tipo alluvioni	2	70	45	7	9	7	2322	232 20	185	25
4	788	Piobesi Torinese	Cappellania Sorelle Reale in Piobesi	Casa composta di due membri al piano terreno, due al piano superiore, ala e pozzo d'acqua viv., sita nella regione Casiglione, sezione N	»	1	69	»	»	»	1283	128 30	102	10
5	784	»	»	Prato, alla regione Tetti Siti, n. 149 di mappa, sezione L	»	13	63	»	35	10	444	44 40	35	10
6	785	»	»	Prato, alla regione Prato Chiosso, n. 132 di mappa, sezione L	»	16	61	»	42	»	554	55 40	45	10
7	786	»	»	Campo, alla regione Tetti Berti o Boschetto, n. 311 di mappa, sezione C	»	20	59	»	51	»	517	51 70	42	10
8	787	»	»	Campo, alla regione Casanova o Madonna, n. 29 di mappa, sezione E	»	60	»	1	57	5	1478	147 80	118	10
9	789	»	Cappellania dei Tetti Cavalloni sotto il titolo della SS. Trinità in Piobesi.	Campo e bosco, alla regione Gay, sezione K, nn. di mappa 29 e 57	»	26	90	»	70	8	814	84 40	68	10
10	790	»	»	Due pezzi campo, regione Al Bosco, sezione K, nn. 126 e 134 di mappa.	»	22	84	»	60	»	990	99 »	80	10
11	697	Leini	Cappellania Ilaicale Perino in Leini	Campo, alla regione Monticelli, sezione S, n. 103 di mappa	1	52	»	3	98	10	2846	284 60	227	25
12	698	»	»	Campo, alla regione Baudeglio, sezione N, n. 124 di mappa	»	41	»	1	13	5	964	96 40	77	10
13	699	»	»	Prato, alla regione Via di Volpiano, al n. 6 di mappa	»	42	50	1	14	6	950	94 »	75	10
14	700	»	»	Prato, alla regione Canale, sezione O, n. 88 parte di mappa	»	38	»	»	99	8	836	83 60	67	10
15	278	Carmagnola	Beneficio Gennero in Carmagnola	Campo, regione S. Rocco, in mappa al n. 44	1	22	56	3	21	7	2000	200 »	160	10

Dalla Direzione Demaniale di Torino, addì 8 giugno 1870

L'Intendente di Finanza NOVELLI.

2138

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

VENDITA DI BENI DEMANIALI autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, N. 793, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei Beni del Regno d'Italia, in forza della convenzione 31 ottobre 1864, approvata con legge 24 novembre 1864, N. 2006.

Avviso d'Asta

Si rende noto che il giorno di giovedì 30 giugno 1870, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio del Ricevitore del Registro di Donnas (Aosta) si procederà da esso Ricevitore sotto la presidenza di un impiegato che sarà appositamente delegato a rappresentare la prefatta Società, al pubblico incanto per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dell'immobile infradescritto sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti ed alle condizioni seguenti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto avrà luogo col mezzo dell'estinzione della candela vergine.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'incanto, presso il sig. Ricevitore del Registro suddetto in danaro, valori del Debito pubblico o in Buoni del Tesoro una somma corrispondente al decimo del valore estimativo attribuito allo stabile infradesignato.

3. L'anzidetto valore servirà di base agli incanti e non sarà ammessa alcuna offerta in aumento inferiore a L. 10.

4. L'aggiudicazione non avrà luogo se non intervengono almeno due obblatori e non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di diserzione di questo esperimento.

5. Il deliberatario dovrà all'atto dell'aggiudicazione dichiarare se quanto al pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate a termini dell'art. 14 del capitolato, parte II, condizioni generali, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo art. 15.

6. L'aggiudicatario è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni meglio apparenti dal capitolato generale e speciale che trovasi depositato nel surmentovato ufficio al pari dell'elenco descrittivo e degli altri documenti tutti attinenti all'oggetto per visione e conoscenza del pubblico.

BENI IMMOBILI CHE SI PONGONO IN VENDITA.

N. d'ordine	N. dell'Elenco descrittivo	COMUNE nel quale è situato l'immobile	DESCRIZIONE	SUPERFICIE Misura locale: Tese	Piedi	Misura legale: Are	Cent.	IMPOSTA Provinciale e Comunale	RENDITA o prezzo d'affitto annuo	Valore d'estimo o prezzo per base d'incanto
Lotto unico	23	Territorio di VERRÈS	Prato irrigabile, detto Remor, contenente due salici non innestati di spettanza già del Convento di S. Egidio in Verrès, poi della Cassa Ecclesiastica, infine del Demanio. Le coerenze dell'immobile suddetto sono: a Levante Bellet Francesco fu Carlo, a Mezzodì Demor Giovanni Claudio, a Ponente Voly Claudio fu Francesco, a Settentrione Duyani Giuseppe fu Andrea, e descritto al n. 185 catastrale di Verrès	981	5	34	36	7 29	70 »	1041 16

Torino, addì 18 maggio 1870.

Il 1° Segretario dell'Intendenza CARLO DI MONALE.

2439

1398 NOTIFICATION

Par acte du Huissier Sard Auguste du 2 juin 1870, Glarey Victoire feu Ambroise femme Vaillet de La Salle a fait citer selon l'art. 142 du code de procédure civile son mari Vaillet Ambroise, résident à Paris à comparaître devant le tribunal civil d'Aoste en voie formelle et dans le terme de vingt jours, préalable autorisation de M. le président du 28 mai 1870, pour ouïr prononcer leur séparation personnelle pour cause d'abandon volontaire de la part du défendeur, et pour être condamné aux frais de la procédure.

Aoste, 7 juin 1870.

Cula proc. chef.

2451 CITAZIONE

in via di reiterazione.

Con atto undici corrente dell'usciere Carlo Vivalda, li signori Sinigaglia Abram, Levi Moise e Levi Giuseppe con domicilio eletto, via Barbaroux, n. 3, piano 1°, nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile citarono il signor Emilio Mathieu Jourdan in via di reiterazione, a comparire nanti questo tribunale di commercio entro giorni 10 prossimi, per vedersi pronunciare la risoluzione del concordato da lui formato e la conseguente di lui condanna al pagamento dei proposti crediti.

Torino, 11 giugno 1870.

Rambosio Gio. p. c.

2468 CITAZIONE

Con atto 11 giugno corrente dello usciere Firmino Marcelli addetto alla pretura di Torino, sezione Borgonuovo, venne ad instanza di Rosa Peretti vedova di Michele Garrone tanto in proprio che quale amministratrice della sua figlia minore Carsilia-Augusta residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 21 aprile 1870, notificato al sig. Sartori Pietro già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale di pignoramento dallo stesso usciere eseguitosi il 6 stesso mese a mani della Società Ferroviaria di Alta Italia della somma che questa fosse andata in debito verso dello stesso, e fu ad un tempo citato per la udienza delli 17 corr., ore 8 antimeridiane, nanti il pretore di detta sezione, per assistere, ove il creda, alla dichiarazione che sarà per fare la suddetta Società ed all'instata aggiudicazione.

Torino, 12 giugno 1870.

Zurino sost. Mariano.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino del 2 luglio prossimo venturo ore 10 antimeridiane, avrà luogo la incanto dello stabile sito sul territorio di Carignano di cui li eredi di Giovanni Caratto, stanno promuovendo la subasta in odio della Domenica Aghemo alle condizioni di cui in bando 25 scorso maggio, col quale furono ingiunti li creditori a presentare nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione al sig. giudice dello stesso tribunale cav. Olivieri di Vernier.

Torino, 6 giugno 1870.

2374 M. Mariano sost. Mariano.

2411 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che il tribunale civile e correzionale di Vercelli terrà nel giorno sedici del prossimo venturo luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di case posto nell'abitato di Vercelli proprio delli Francesco, Lucia, Antonia, Francesca, Teresa, Irene e Margherita fratello e sorelle Roy di Vercelli, stato in loro odio espropriato sull'instanza del signor Sedino Giuseppe pure di Vercelli.

L'asta verrà aperta al prezzo dell'instante offerto di L. 1,755, ed il deliberamento seguirà a favore di chi farà offerte in aumento al prezzo suddetto, e sotto le condizioni tracciate nel bando venale, in data di oggi visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Vercelli, 8 giugno 1870.

Avv. Viola p. c.

2173 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda in data d'oggi, sull'instanza di Vaccino Giovanni negoziante in Torino, venne notificato al sig. Paolo Sani negoziante già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, precetto pel pagamento a favore di esso Vaccino fra giorni cinque di L. 8150, e di L. 150 di rendita sul debito pubblico con decorrenza dal 1° luglio 1869, in esecuzione di sentenza del tribunale di commercio di Torino 12 aprile 1870.

Torino, 13 giugno 1870.

Calosso sost. Rol.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino, sottoscritto, ad instanza del signor Giacomo Negri, residente in Torino, ed elettivamente domiciliato nello studio del causidico cav. Carlo Vayra, via Bertero, n. 25, piano 1°, venne notificata al signor Francesco Cheran, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dalla lodata Corte il 21 ultimo passato maggio, registrata il 27 stesso mese al n. 1702 con L. 11 per ricevuta Roggieri, nella causa tra detto signor instante, il cav. Angelo Moja ed esso Cheran, colla quale si confermò quella del tribunale di commercio di questa città del 21 febbraio 1869, registrata al 1° marzo successivo al n. 813 col diritto di L. 5 50.

Torino, 4 giugno 1870.

2343 Giuseppe Galletti.

15 Giugno

APERTURA DELLO STABILIMENTO DELLA NOVALESA

Recapito dal Dottore Maffoni, via Accademia Albertina, N. 3; farmacia Operti, piazza Carignano, e Muratore in Dora grossa. 2188

RINOMATISSIMI

RASOI **DOPPI**

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDER** di Birmingham

Presso il fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 18, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, sufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, sparimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Tip. C. Favale e Comp.